



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti**  
**mercoledì, 07 gennaio 2026**



### Prime Pagine

07/01/2026	<b>Corriere della Sera</b>	5
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	6
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Foglio</b>	7
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Giornale</b>	8
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Giorno</b>	9
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Manifesto</b>	10
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Mattino</b>	11
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Messaggero</b>	12
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Resto del Carlino</b>	13
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Secolo XIX</b>	14
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	15
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Il Tempo</b>	16
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>Italia Oggi</b>	17
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>La Nazione</b>	18
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>La Repubblica</b>	19
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>La Stampa</b>	20
Prima pagina del 07/01/2026		
07/01/2026	<b>MF</b>	21
Prima pagina del 07/01/2026		

### Trieste

06/01/2026	<b>Trieste Prima</b>	22
Oltre 100 tonnellate di traffico in più nel porto: Samer riattiva in Terminal Cemento		

## Genova, Voltri

06/01/2026	<b>PrimoCanale.it</b>	23
Paura in porto a Genova, incendio sulla Gnv Majestic: la nave non parte		
06/01/2026	<b>Sea Reporter</b>	24
Genova, incendio a bordo del traghetto Majestic		
06/01/2026	<b>Ship Mag</b>	25
Paura a bordo nella nave Majestic nel porto di Genova a causa di un incendio		
06/01/2026	<b>Shipping Italy</b>	26
Principio di incendio sul traghetto Gnv Majestic in porto a Genova		

## La Spezia

06/01/2026	<b>PrimoCanale.it</b>	27
La nave ong 'Solidaire' attracca alla Spezia: sbarcano 33 migranti		

## Ravenna

06/01/2026	<b>Ravenna24Ore.it</b>	28
Pulizia del porto, parte la nuova gara		

## Salerno

06/01/2026	<b>Salerno Today</b>	29
Palinuro, il Tar blinda la Posidonia: stop all'ampliamento del porto		
06/01/2026	<b>Salernonotizie.it</b>	30
Allargamento porto commerciale, Gallozzi: La spiaggia di via Ligea sarà salvata al 100%		
06/01/2026	<b>TeleNord</b>	31
Salerno, stazione marittima: Tar conferma gestione locale, respinto ricorso consorzio crocieristico		

## Bari

06/01/2026	<b>Quotidiano di Bari</b>	<i>FRANCESCO DE MARTINO</i>	32
Parco del Castello: la cappa del silenzio su un'altra grande opera			

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

06/01/2026	<b>Messina Oggi</b>	33
Porto Tremestieri, Tripodi (Uil): "Confermate le preoccupazioni"		

06/01/2026	<b>Stretto Web</b>	34
Porto Tremestieri, UIL Messina: "lavori fermi al 37% nel silenzio delle istituzioni"		
06/01/2026	<b>TempoStretto</b>	35
Riaperto il porto di Tremestieri ma con un solo scivolo		

## Focus

06/01/2026	<b>Informazioni Marittime</b>	36
È partito il giro del mondo di Msc Magnifica		
06/01/2026	<b>Italpress.it</b>	38
Trasporti: nel 2025 record di volume merci nel corridoio commerciale chiave della Cina		
06/01/2026	<b>The Medi Telegraph</b>	39
Msc, è partita da Genova la crociera intorno al mondo più lunga di sempre		



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campana 39 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Oggi Inter e Napoli  
Juve e Roma vincono  
e si rilanciano**  
di **Condò, Nerozzi e Stoppini**  
da pagina 40 a 43



**Lotteria Italia**  
Pioggia di milioni nel Lazio  
Primo premio nella Capitale  
ecco i tagliandi fortunati  
a pagina 25



Testo di 7 capi di governo (tra cui Meloni) sull'area artica: appartiene al suo popolo. La Casa Bianca: opzione militare non esclusa

## Groenlandia, stop europeo a Trump

Il piano dei Volenterosi per la sicurezza di Kiev. Usa pronti al sostegno in caso di attacco russo

### COSTRETTI A UNIRSI

di **Angelo Panebianco**

C'è un problema europeo e c'è un problema italiano. Il venir meno della solidarietà fra Stati Uniti ed Europa, la fine di un mondo occidentale tenuto insieme per ottant'anni dalla leadership americana, la scelta dell'amministrazione Trump di agire ad esclusivo beneficio degli interessi americani (lo fa anche quando, come in Venezuela, abbatte un'odiosa dittatura) lasciano l'Europa sola con le sue debolezze. E con i suoi ricorrenti demoni. In quasi tutti i Paesi europei sono forti i venti che spingono e gonfiano correnti politiche illiberali, le quali combinano nazionalismo (no all'integrazione europea), indifferenza quando non ostilità per le libertà dei singoli (ai quali viene chiesto di inchinarsi di fronte a una astrazione: il «popolo»), simpatie aperte per la Russia e per la sua politica neo-imperiale. Gran Bretagna, Francia, Germania, tutte, rischiano di finire, prima o poi, sotto il controllo di forze siffatte. Magari non accadrà ma il rischio c'è ed è serio. C'è poi l'Italia. I sondaggi rilevano l'elevatissima percentuale (oltre il trenta per cento) di italiani disponibili ad abbandonare Kiev al suo destino, per nulla turbati, apparentemente, dall'idea che la Russia di Putin si espanda militarmente al fine di ricostruire l'antico impero sovietico e che finisca poi per estendere la sua influenza politica anche sull'Europa occidentale.

continua a pagina 28

Altoà dell'Europa alle mire di Trump sulla Groenlandia. Ucraina, il piano dei Volenterosi. Gli Usa «in caso di attacco russo ci siamo».

da pagina 6 a pagina 13  
**Basso, Canettieri, Gaggi  
Mazza, Montefiori**

**IL «MODELLO VENEZUELA»**  
**Possibile un blitz  
anche in Iran?**

di **Andrea Nicastro**

Il modello Venezuela può funzionare anche per l'Iran? Potrebbe tagliare il vertice della teocrazia senza gettare il Paese nel caos?

continua a pagina 28

### GIANNELLI



SI TRATTA SUL PETROLIO AGLI STATI UNITI

**Soldati, milizie, polizia**  
**La transizione a Caracas**  
**e il peso delle armi**

di **Guido Olimpio**

a pagina 11

COLOMBIA, LA MINISTRA DEGLI ESTERI

**«Non permetteremo  
interventi americani  
contro il nostro governo»**

di **Sara Gandolfi**

a pagina 13

### IL MALTEMPO

**Neve a Firenze,  
code sull'A1**  
**Esonda l'Aniene:  
allarme a Roma**

di **Paolo Virtuani**



Coda di maltempo per la fine delle festività. Firenze si sveglia imbiancata dalla neve che è scesa in diverse località del Centro Italia. Bloccata la A1. Allarme per i fiumi in piena. Anche il Tevere preoccupa. A Roma sospesi alcuni eventi legati all'Epifania.

a pagina 23

### Bologna Arrestato a Desenzano: è un croato di 36 anni



Il capotreno Alessandro Ambrosio, 34 anni, e Jelenic Marin, 36enne croato, sospettato di averlo ucciso

**Il presunto killer  
del capotreno  
preso dopo la fuga**

di **Corno, Lio  
e Rosano**

Jelenic Marin, il 36enne croato accusato dell'omicidio del capotreno Alessandro Ambrosio, a Bologna, dopo il delitto è salito su un convoglio per Milano. A Firenze, dato il comportamento aggressivo, era stato fatto scendere e lasciato libero perché il suo volto non era ancora collegato all'assassino. Ieri sera la cattura a Desenzano. alle pagine 18 e 19



## Crans-Montana La lotta per salvare i feriti

### Negli ultimi cinque anni nessun controllo nel bar

### Oggi l'addio alle vittime

#### IL DOSSIER

**La capienza,  
le scale, le uscite**  
**Tutte le norme  
non rispettate**

di **Giuseppe Guastella**

Omissioni, violazioni, errori. Una somma di regole calpestate che hanno portato alla tragedia di Capodanno, 40 ragazzi morti e altri in pericolo di vita. Ecco cosa ha trasformato in una trappola infernale il locale Le Constellation. Una sola via di fuga, la porta di sicurezza chiusa a chiave, la scala stretta, il tetto non ignifugo, le fontane luminose sullo champagne.

a pagina 3



A Genova la camera ardente per Emanuele Galeppini, 16 anni

Strage di Crans-Montana, il Comune ammette: «Nel locale nessun controllo antincendio negli ultimi cinque anni. E la capienza massima era di 200 clienti». Oggi l'addio ai ragazzi.

da pagina 2 a pagina 5

## Aurora uccisa, lui era imputato e libero

Il delitto di Milano, i pm avevano già chiesto il rinvio a giudizio di Valdez per violenza

di **Federico Berni**

L'assassino di Aurora, la 19enne trovata morta in un cortile a Milano, era a piede libero anche se aveva già violentato altre due ragazze e ne aveva aggredita una terza. Ma non solo. Ora si scopre che Valdez Velazco era libero di colpire nonostante fosse indagato e in attesa dell'udienza di rinvio a giudizio per avere stuprato, nel 2025, una 19enne peruviana che abitava non lontano da lui.

a pagina 21

### CHIUSA LA PORTA SANTA DEL GIUBILEO



**Via al Concistoro**  
**Prevost disegna**  
**la «sua» Chiesa**

di **Gian Guido Vecchi**

Leone XIV ha chiuso l'anno giubilare. Cerimonia in San Pietro alla presenza del presidente Mattarella. Ora il Concistoro per disegnare il futuro della Chiesa cattolica.

a pagina 23

## VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI  
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE  
NASALE**

**15 MINUTI**

può iniziare ad agire dopo



60107  
771120 483038







**Eni avanza 3 mld da Caracas, ma Trump penalizza le aziende Ue. Intanto, grazie al blitz, le industrie di armi hanno già guadagnato il 12% in Borsa da inizio anno**



Mercoledì 7 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 6  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00  
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**EUROPA** E pro Groenlandia firmano 8 su 27

## Francia e Uk: truppe in Ucraina con gli Usa

■ Otto leader scrivono alla Casa Bianca: "Inviolabile la sovranità danese". Tra i firmatari non c'è Von der Leyen. Macron e Starmer (non la Meloni) pronti a mandare uomini sul terreno, per la sicurezza di Kiev

DE MICCO A PAG. 2 - 3

**Mannelli**



**IL POLITOLOGO GALLI**

"È uno scontro fra imperi e l'Ue non lo fermerà"



CANNAVÒ  
A PAG. 3

**RODRIGUEZ GIÀ ISOLATA**

Crolla il Cartello Maduro. Trump nega le elezioni



FESTA, TAMBURRINI E ZUNINI  
A PAG. 4 - 5

**Siamo i peggiori**

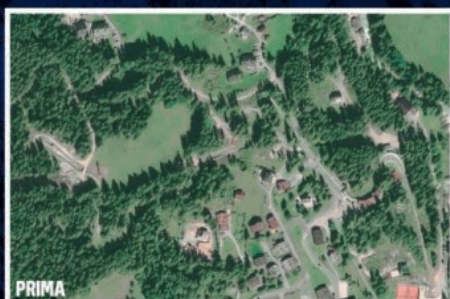
Marco Travaglio

Dai e dai, ce l'abbiamo fatta. La Befana di Giorgia Meloni, con il suo plauso a Trump per l'intervento difensivo e legittimo in Venezuela, ci regala la maglia nera in Europa e forse nel mondo, *eraeque* con i governi canaglia di Milei e Netanyahu. E persino peggio di Trump, abbastanza spudorato per evitare barzellette tipo la legittima difesa da Maduro il Terribile. Pure Marine Le Pen dà alla nostra premier una lezione di sovranismo e dignità: "Ci sono mille ragioni per condannare il regime di Maduro, ma esiste una ragione fondamentale per opporsi al cambio di regime che gli Usa hanno provocato. La sovranità degli Stati non è mai negoziabile, a prescindere dalla dimensione, dalla potenza, dal continente. È inviolabile e sacra" e chi oggi vi rinuncia "accetta domani la sua propria servitù".

A nessuno venga in mente di dire che l'Italia è sempre stata serva degli Usa. Nel 2019, quando tutto l'Occidente riconobbe il golpista Juan Guaidó che Trump voleva insediare al posto di Maduro, un solo governo europeo (insieme a papa Francesco) oppose il gran rifiuto: il Conte-1 M5S-Lega. Guaidó, il presidente del Parlamento che pretendeva di farsi capo dello Stato senza passare per le urne, si appellò a Conte sulla *Stampa*. E Conte gli rispose: "Il mio governo non l'ha riconosciuto quale Presidente *ad interim* non solo per ragioni di ordine giuridico-formale", ma anche per non "contribuire alla radicalizzazione delle rispettive posizioni, favorendo la spirale di violenza col risultato di rendere ancora più drammatica la condizione della popolazione. Questo anche nella prevedibile prospettiva di un confronto internazionale per procura", che avrebbe reso ancor più conflittuale la contrapposizione". Disse che l'Italia era impegnata a "promuovere una soluzione pacifica, attraverso un dialogo politico finalizzato a libere elezioni presidenziali" e aveva sempre "condannato fermamente qualsiasi escalation di violenze, abusi e limitazioni delle prerogative dei deputati venezuelani", due dei quali avevano "ottenuto rifugio presso la nostra ambasciata". Ricordò di aver "inviato a Caracas il mio consigliere diplomatico Benassi, che col Nunzio apostolico ha incontrato lei, alcuni membri dell'Assemblea nazionale e il ministro degli Esteri" per "favorire ogni strumento di dialogo utile a comporre il conflitto" con una "transizione democratica", e di aver "stanziato fondi per fornire beni di prima necessità, medicinali e varie forme di sostegno ai più indigenti" con la S. Sede, l'Onu e la Croce Rossa. Ma ribadì che per l'Italia "le crisi politiche e sociali possono trovare soluzione solo attraverso il dialogo politico, mai con l'opzione militare, considerata che la violenza genera sempre altra violenza". Un'altra Italia.

**A UN MESE DAL VIA** LE FOTO AEREE DEL DISASTRO PER 17 GIORNI DI OLIMPIADI

# Cortina è medaglia d'oro dello scempio



**I COSTI SALITI A 4-5 MILIARDI** I "GIOCHI PIÙ SOSTENIBILI DI SEMPRE" HANNO SVENTRATO BOSCHI E PENDII. 111 INTERVENTI ANCORA DA REALIZZARE E OPERE PER 3 MLD POST-EVENTO

PIETROBELLI A PAG. 10 - 11

**I CLASSICI STORPIATI**

**La Perugina fa citazioni fasulle, però al "bacio"**

Antonio Armano

L'amore è l'infinito abbassato al livello di un barboncino. La celebre frase porta la firma di Céline e denota quindi una certa dose di sarcasmo.

A PAG. 18

**LE NOSTRE FIRME**

- Finì Cosa dovremmo fare vs Trump a pag. 17
- Fassina Ora l'Europa tratti coi Brics a pag. 13
- Robecchi Ursula ama il guacamole a pag. 13
- D'Orsi Gaza resiste con la sua storia a pag. 13
- Corrias 80 euro in più ad Aeroitalia a pag. 16
- Gismondo Il sistema gonfia-avaria a pag. 20

**CRANS-MONTANA: LA STRAGE**

Nessun controllo al bar dal 2020

SANSA A PAG. 15

**LE ISTERIE DELLA DESTRA**

Referendum: il Sì fa autogol sui cartelli dell'Anm per il No

DE CAROLIS A PAG. 8



**La cattiveria**

Minacce americane alla Groenlandia: Zelensky chiede garanzie a Putin in caso di aggressione da parte di Trump

LA PALESTRA/SILVIO BOCCARDI

**INTERROGAZIONE DI FI**

Soliti Gasparri&C. contro "Report" sul furto a Bellavia

BORZI A PAG. 8





ANNO XXXI NUMERO 5 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA MERCOLÌ 7 GENNAIO 2026 - € 1,30 + € 0,50 con REVIEW n. 47 + € 1,50 libro L'OCIDENTE VINCEVA

Chiusa la Porta santa e convocati i cardinali, Leone XIV sale in cattedra e chiede: "C'è vita nella nostra Chiesa?". Attesa per la risposta

Roma. Ieri è stata chiusa la Porta santa di San Pietro, oggi si apriranno i lavori del concistoro straordinario. Il pontefice di Leone XIV inizia davvero. I mesi trascorsi dall'elezione dello scorso maggio sono stati come un tempo sospeso in cui Robert Prevost ha studiato, meditato e pregato. Ha fatto pubblicare documenti approntati per lo più regnante Francesco, non ha intaccato in modo sostanziale l'apparato curiale. Anche il suo primo viaggio internazionale, in Turchia e Libano, era un lascio del predecessore, che tanto avrebbe desiderato compiere. Ora, con la conclusione dell'Anno santo, si entra in un "nuovo tempo", per parafrasare un po' l'omelia dell'Epifania pronunciata da Leone nella basilica vaticana. Un tempo nuovo che vede subito protagonisti i cardinali, elettori e non, convocati a Roma per discutere

delle cose che contano davvero: evangelizzazione, sinodalità, liturgia. Questi complessi che hanno scavato solchi nello stesso corpo ecclesiale, con posizioni agli antipodi incancrenitesi in anni di contrapposizioni e di scarsa, scarsissima comunicazione. Il concistoro straordinario risponde a una precisa richiesta del Collegio cardinalizio, che appena visto Prevost vestito di bianco in Sistine gli chiese - in modo pressante - di riunire i porporati almeno una volta all'anno. Consentendo loro di conoscersi, di sapere cosa si dice alle periferie, senza filtri mediocri, interviste più o meno interessate, rapporti prodotti da qualche ufficio di curia. Parlarne franco e parlare chiaro: parresia insomma. Leone ha subito acconsentito alla richiesta e alla prima data utile li ha chiamati a Roma. Qualcuno è stato preso in contropiede:

non s'aspettava certo che la riunione si tenesse con i cardinali della Porta santa ancora vigilianti, segno che il Papa matematico non vuole perdere tempo in dilazioni ulteriori. La domanda che farà da filo rosso ai lavori è forse quella che lo stesso Pontefice ha posto ieri, nell'omelia: "Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino?". Andare al cuore delle cose, insomma. C'è molta attesa per il concistoro, quasi fosse il trailer di un concilio, ma è arduo ipotizzare che in una mezza giornata di lavori, fra pranzi, pause caffè, merende, interventi liberi e lavoro di gruppo si riesca a ottenere risultati pratici e immediatamente applicabili. Di certo, però, si capirà qual è il sentiero su cui Leone XIV vuole intradare la Chiesa. Il Papa, infatti, al termi-

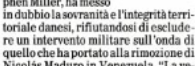
ne delle riunioni, tirerà le somme. E avrà un quadro più chiaro della situazione. Il resto arriverà conseguenza, a partire dalle nomine dei prefetti curiali, coloro che saranno chiamati a rendere operativi i desiderata del Pontefice. Ma si capirà come Prevost intendeva la sinodalità, parola assai abusata e che a seconda del contesto o di chi la pronuncia ha assunto negli ultimi anni significati diversi. Ancora di più, Leone sarà atteso al varco dalla guerra sulla liturgia, terreno di scontro che neppure la morte di Francesco ha reso più tranquillo. Da una parte chi pretende un ritorno allo status quo ante Traditionis, e cioè alla "ibridizzazione" integrale delle messe *vetus ordo*, dall'altra chi preme per favorire l'estinzione e la relativa musealizzazione. Qui, probabilmente, tirerà aria di tregua. (mat/mat)

Il primo vero no di Meloni a Trump

Gli europei hanno i mezzi per fermare Trump in Groenlandia. Non basta una dichiarazione

Bruxelles. "La Groenlandia appartiene al suo popolo. Tocca alla Danimarca e alla Groenlandia, e solo a loro, decidere su questioni che riguardano la Danimarca e la Groenlandia". La premier danese, Mette Frederiksen, e i leader dei principali paesi europei ieri hanno deciso di rispondere con una dichiarazione congiunta sulla più grave sfida alla sovranità dell'Europa posta finora da Donald Trump. Il presidente americano e la sua Amministrazione, esplicitamente di annettere la Groenlandia, territorio indipendente sotto sovranità della Danimarca. Lunedì notte, intervistato dalla Cnn, il vicecapo di gabinetto di Trump, Stephen Miller, ha anche in dubbio la sovranità e l'integrità territoriale danesi, rifiutando di escludere un intervento militare sull'onda di quello che ha portato alla rimozione di Nicolas Maduro in Venezuela. "La vera questione è quale diritto ha la Danimarca di affermare il controllo sulla Groenlandia? Qual è la base della loro rivendicazione territoriale? Qual è la loro base per avere la Groenlandia come una colonia della Danimarca?", ha detto Miller. Secondo l'influente consigliere di Trump, "nessuno si scontrerà militarmente con gli Stati Uniti sul futuro della Groenlandia". La posta in gioco non potrebbe essere più alta per la Danimarca e per l'Europa. Prima ancora che Miller ribadisse la volontà di Trump di annettere la Groenlandia, era stata Frederiksen a esprimere pubblicamente lunedì sera. "Voglio dire chiaramente che se gli Stati Uniti sceglieranno di attaccare un altro paese della Nato militarmente, allora tutto finirà, inclusa la nostra Nato e dunque la sicurezza che ha fornito dalla fine della Seconda guerra mondiale". Ha detto la premier danese alla televisione Tvi. Con la loro dichiarazione congiunta, Frederiksen e gli altri leader europei cercano di mostrare fermezza, ma senza spingersi fino a fissare una linea rossa a Trump o minacciare conseguenze. Il loro messaggio: cooperano dentro la Nato per la sicurezza dell'Artico. A Parigi, il vertice della coalizione dei volentieri per l'Ucraina si è trasformato in una riunione di crisi anche sulla Groenlandia.

(Cortesia segue a pagina quattro)



M. FREDERIKSEN

La difesa della Groenlandia è un test sull'Ue, sulla Nato ma anche sulla leadership della premier

L'arte dell'incoerenza, nella grammatica trumpiana, è una caratteristica purtroppo rara, come le famose torture, e se c'è una lezione che merita di essere compresa dai primi dodici mesi del trumpismo è che quando Trump minaccia di fare qualcosa, qualunque cosa essa sia, va preso maledettamente sul serio, specie quando le minacce appaiono essere un mix tra follia politica e istintivo machiavellismo. Ieri, da questo punto di vista, per l'Europa è stato un giorno importante, almeno sulla carta, e non solo su quella geografica, e per la prima volta da quando Trump è tornato alla Casa Bianca i principali paesi dell'Unione europea, prendendo sul serio la minaccia reiterata dell'presidente americano di voler annettere la Groenlandia, hanno messo in campo una versione costruttiva del mitico Nymby: not in my back yard. Trump, da mesi, nei confronti dell'Europa, ha messo in campo il peggio e il meglio del suo arsenale, non solo ispirato da una realtà che la realtà, come dicevano di sé, si preoccupano di una risposta strategica alla provocazione jidishista delle Twin Towers, si impegnano con il voto del Congresso ad abolire l'Afghanistan, cacciarono i talebani dall'Afghanistan, e fecero in modo che gli afgani per vent'anni votassero il loro governo, i bambini e le bambine

(segue a pagina quattro)

Contro le signore mie del madurismo

Il tribunale della Coscienza Morale Collettiva condanna l'America, prima perché vuole esportare la democrazia, oggi perché vuole esportare petrolio. L'export di Bush e quello di Trump, dedicato a chi ha gli affettati sugli occhi

Signora mia, questo Trump non ha alcun interesse per l'export democratico, vuole solo il petrolio in funzione competitiva e di business. DI GIULIANO FERRARA

ness con russi e cinesi, giganteggia per opportunismo, scarica la Machado alla prima botta, e ignora il presidente davvero eletto sul petrolio di Maduro e ora in esilio in Spagna, agisce da colonialista, per lui le elezioni in Venezuela non sono un problema, l'importante è che il regime decapitato faccia quello che vuole. Rubio sotto la supervisione di Donald, è un presidente clanciano, dunque alla fine scendiamo in piazza per la liberazione di Maduro, stiamo stretti intorno alla presidenza di interim Rodriguez, e viva sempre l'antimperialismo democratico.

(segue a pagina quattro)

andassero a scuola, le donne fossero rispettate invece che lapidate, cose così, finché Trump concordò la resa e il suo successore Biden la realizzò. Ma non solo, furono accusati dal benpensante del regime di Saddam Hussein, un socialista arabo anche lui come Maduro, altro socialista, con il vizio della tortura inflitta ai dissidenti, e fecero, con l'opposizione di francesi e tedeschi alcuni gravi errori come la convocazione di libere elezioni e la costruzione di uno stato canaglialetti magari ma non canaglia, sacrificarono uomini donne mezzi e denari nell'assurdo proposito di espandere la democrazia in medio oriente, retrospettivamente riuscendo nell'impresa, visto che oggi l'Iraq non è più un paese libero, ma un paese di pensanti e altre signore mie di essere assetati di petrolio, di essere genocidi, criminali di guerra fottatissimi, e chi più ne ha più ne metta. Una volta il tribunale della Coscienza Morale Collettiva o Cmc condanna gli americani perché vogliono esportare la democrazia, un'altra volta perché vogliono esportare petrolio sotto la ferula della Chevron solo a chi interessa loro, infischiosene allegria mente dell'export democratico.

(segue a pagina quattro)

Le lacrime di Landini per l'amato Maduro

L'abbraccio della Cgil al regime che ha cancellato sindacati e democrazia

Roma. Ha detto proprio così Maurizio Landini: "Eletto dal popolo". Nel presidio della Cgil sotto l'ambasciata americana per "condannare e reagire all'aggressione di Trump nei confronti della Venezuela", a una domanda del Foglio sulla solidarietà del sindacato all'opposizione al regime di Maduro il segretario generale ha risposto che "l'opposizione venezuelana dovrebbe essere preoccupata se nel suo paese può arrivare uno che può minacciare e decidere di arrestare un presidente eletto dal popolo: in democrazia non dovrebbe avvenire". Insomma, gli esuli venezuelani, secondo Landini, avrebbero dovuto manifestare insieme alla Cgil a sostegno di Maduro e contro Trump che lo ha catturato. E invece i venezuelani erano lì a contestare la Cgil e a celebrare con gioia l'arresto del dittatore che ha tolto tutte le libertà civili, economiche e politiche e ha costretto 8 milioni di venezuelani a emigrare. Il più grande esodo della storia dell'America latina. Il problema è tutto in quelle due definizioni landiniane: considerare Nicolás Maduro "un presidente eletto dal popolo" e "il Venezuela chavista una democrazia", quando il dittatore è stato l'artefice della più grande e clamorosa frode elettorale del secolo. La simpatia della Cgil verso il regime bolivariano è consuetudinaria con la segreteria di Landini. A gennaio del 2019, durante il congresso che lo incoronò segretario generale, nel mezzo della crisi politica venezuelana, quando Maduro fece un golpe istituzionale contro il Parlamento e le democrazie occidentali riconobbero il presidente dell'Assemblea nazionale Juan Guaidó, la Cgil approvò una mozione a sostegno del dittatore: "Condanna l'autoproclamazione di Guaidó a presidente e le ingerenze straniere verso la presidenza democraticamente eletta di Maduro". Scoppio la polemica e la Cgil fu costretta a un'imbarazzante retromarcia. La mozione venne ritirata e modificata con una versione più equidistante nei cui Maduro ne con gli Stati Uniti.

(Cortesia segue nell'inserto I)

Blitz andati male

L'operazione fallita contro la dittatura nordcoreana che Trump spera nessuno ricordi

Roma. Per ogni operazione contro i destabilizzatori globali che riesce a Trump, ce ne sono mille o almeno una, forse la più grande, che non solo è fallita ma rischia di aver peggiorato le cose. Il giorno dopo l'arresto di Kim Jong Un, il dittatore nordcoreano Kim Jong Un ha sciolto il test del "no first use" che mira a sviluppare ulteriormente il suo arsenale nucleare, indispensabile, ha detto, alla luce delle "recenti crisi geopolitiche e dei vari eventi internazionali". Durante il suo primo mandato, Trump tentò sia il blitz sia il negoziato con Kim. (Polemica segue nell'inserto I)

Disfatte delle sinistre

Lula, Sánchez e Petro attaccano Trump, ma sanciscono il loro fallimento politico sul Venezuela

Roma. Il blitz militare degli Stati Uniti in Venezuela segna anche il fallimento politico della sinistra liberale e americana e le ambizioni di potenza regionale di paesi come il Brasile. I governi progressisti di Spagna, Brasile, Cile, Colombia, Messico e Uruguay sono in odore di discriminazione e di gerismi di razzismo. "Il Giornale" di ieri, per esempio: "Quindicienne accolto a Milano, l'aggressore nordafricano"; o anche: "Ucciso un caporale a Milano, l'aggressore di uomo dell'est". Intendiamoci, è vero che la politica si fa solo a morsi. Se poi ai denti preferisce le zanne, benissimo, ma almeno qualche pulviscino prima.

(Cortesia segue nell'inserto I)

Il "Noi" che non c'è più

Il vecchio occidente atlantico da tempo squilibrato è finito. Ne serve uno nuovo, con un'Europa diversa

Come molti sono contento che Nicolás Maduro sia in prigione e che i venezuelani possano sperare in una nuova vita, ma anche preoccupato da quanto è accaduto. I sentimenti però contano poco ed è più interessante pensare a un oggi che vive tra passato e futuro, anche per capire cosa bisognerebbe fare, al di là del fatto se qualcuno riuscirà a farlo.

Quanto al passato, c'era una volta un mondo popolato anche da altri ma "mentalmente" diviso dopo il 1945 in due, tra un blocco socialista dalla evidente e forte matrice ideologica e un nuovo mondo occidentale diverso da quello che dopo il 1945 era stato. Quest'ultimo aveva una sua evidente componente ideologica. Solo la sua crisi ci ha però permesso di capire quanto forte essa fosse e quanta presa avesse col senso di poi, mi sembra oggi possibile dire che quel nuovo occidentale era altrettanto ideologico del suo avversario, e leggendo il mondo con gli occhi improntati alla stessa convinzione di conoscere quale fosse il bene, e quindi di immaginare - come facevano i comunisti - la fine della storia, una fine che avrebbe coinciso con la libertà, democrazia e modernità in un mondo di nuovo unificato, che non avrebbe avuto più bisogno della politica perché sarebbe stato il diritto a guidarlo.

Anche per questo l'illusione della "vittoria" del 1989-1991 contro il suo principale antagonista fu così forte: il bene aveva trionfato e il mondo era di nuovo uno. Fortunatamente vertigini di successo impedirono allora di guardare alla realtà. E la realtà era che se il sistema socialista era nettamente inferiore e più fragile di quello che si basava sull'occidente, anche il sistema occidentale aveva cominciato a morire negli anni Settanta, dopo un ultimo e miracoloso soprassalto, tra benessere, alta tecnologia, la speranza di ricchezza, crisi demografica e successi di nuovi paesi che ne avevano introdotto nuovi pezzi (e con essi i suoi molti gradevoli difetti congeniti).

Soprattutto, dal punto di vista che ci interessa, quello stesso occidentale aveva cominciato a sfaldarsi perché le sue due parti principali - Stati Uniti e paesi europei - si muovevano in direzioni opposte. (segue nell'inserto IV)

Andrea's Version

La destra giornalistica, sopraffatta e cancellata per decenni da una sinistra col coltello tra i denti, mostra con troppo affanno la sua voglia di rivincita. Per dire. Adora a tal punto Trump da riproporlo alla stregua di un nuovo Churchill. Ha in agguato Zelensky e la resistenza dell'Ucraina fino a sbuffare di scontento ogni volta che le tocca riferirne. E comunque a pappagallo, dietro Trump. Polemizza con l'Europa anche quando non parrebbe il caso. "L'Europa fa muro sulla Groenlandia e per il Venezuela spinge la Machado". Attacca la stupidità demagogica sinistrese sull'immigrazione utilizzando uno stupido linguaggio in odore di discriminazione e di gerismi di razzismo. "Il Giornale" di ieri, per esempio: "Quindicienne accolto a Milano, l'aggressore nordafricano"; o anche: "Ucciso un caporale a Milano, l'aggressore di uomo dell'est". Intendiamoci, è vero che la politica si fa solo a morsi. Se poi ai denti preferisce le zanne, benissimo, ma almeno qualche pulviscino prima.

(Polemica segue nell'inserto IV)

L'errore fatale

L'Iran non può permettersi la guerra, Israele e Trump non la vogliono. Non vuol dire che non ci sarà

Roma. Nella notte fra domenica e lunedì, la televisione iraniana ha annunciato l'inizio di un'esercitazione militare. Le Guarnizioni iraniane, i nuovi lanci vanno quindi messi in fila, disposti lungo un arco tempestoso, fatto di cause, effetti e minacce, che inizia dalle proteste nel bazar iraniani, prosegue con il post di minaccia di Donald Trump sul suo social Truth, va a finire in Venezuela, con la cattura del dittatore Nicolás Maduro, culmina con una telefonata che il primo ministro iraniano, Benjamin Netanyahu, ha fatto al capo del Cremlino, Vladimir Putin, per recapitare un messaggio a Teheran: Tashari non vuole una guerra con voi. Tutto ciò che è tenuto saldamente insieme, sono fatti geograficamente molto lontani, ma concatenati, che fanno sì che ogni minaccia diretta al Venezuela faccia rabbrivire l'Iran, che quindi reagisce. E la minaccia che ha perso da tempo, ma che, con quel che ne rimane, possono fare disastri.

Il 2 gennaio, Trump ha minacciato la Repubblica islamica dell'Iran, scrivendo che se il regime iraniano non si sottometterà alle proteste, avrebbe dovuto confrontarsi con gli Stati Uniti d'America. (Polemica segue nell'inserto IV)

Il principe

La repressione del regime iraniano procede, nelle strade si rifà il nome di Reza Pahlavi. Il piano è e ombra

Milano. Almeno ventimila manifestanti sono stati uccisi, seicentatrenta sono stati feriti, milleducento sono stati arrestati dalle forze del regime di Teheran che reprimono le proteste scoppiate il 28 dicembre. Gli iraniani sono esausti, impoveriti, terrorizzati e vessati da quello che Karim Sadajpour, esperto del Carnegie Endowment for International Peace, ha definito "il regime ombra" della Repubblica islamica d'Iran, sintetizzando quel misto di debolezza, brutalità e attaccamento al potere con cui gli ayatollah e i pasdaran malgostano un paese travolto dall'iperinflazione (42 per cento su base annua, con picchi al 72 per cento per i beni alimentari) il prezzo del pane è cresciuto del 113 per cento, dalla corruzione, dal crollo della valuta nazionale in cui al popolo non arriva più niente, nemmeno l'acqua. Le proteste sono iniziate tra i negozianti di Teheran, ma ora sono diffuse in molte regioni, quelle periferiche e più povere, dove i manifestanti dicono: non abbiamo tempo per pensare a come ci mettiamo il velo o alla lunghezza della barba, qui si pensa solo a sopravvivere. Nelle proteste, che ormai si saldano con i funerali, si urla "morte al regime", si scappa, ci si nasconde, si riesce, disperati e quindi determinati, invocando aiuto: il nome che più si sentono sono quelli di Donald Trump e di Reza Pahlavi, il figlio dell'ultimo ciao - se vieni ripreso o sentito che pronunci il suo nome, arresto e botte sono assicurati. Il principe Pahlavi oggi ha 65 anni e, secondo i suoi detrattori, si fa vedere soltanto quando il regime sembra al collasso, presentandosi come il salvatore del popolo che, dopo il resto del tempo non è. Ma in molti dicono al contrario che, per quanto sia difficile decifrare quanto sia grande il suo consenso tra gli iraniani, Pahlavi propone un piano per il futuro che non contempla soltanto il suo ritorno al potere.

(Polemica segue nell'inserto IV)





# il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it  
ISSN 1120-3447 il Giornale (ed. nazionale-settimanale)  
MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026  
Anno LIII - Numero 5 - 1.50 euro\*

**controcorrente**  
**L'ARROCCO**  
**DI CONTE**

di Tommaso Cerno

**A**ltro che difesa di Report, la vera mossa è politica. E sulla scacchiera della nuova sinistra è una variante destinata a cambiare gli equilibri del campo largo. La variante di Hannoun, facendo il verso al celebre romanzo di Paolo Maurensig dove il prigioniero ebreo e il suo aguzzino nazista si giocavano la vita dei deportati. Perché il movimento Cinque Stelle, dopo mesi di silenzi del suo leader Giuseppe Conte, scenderà in piazza a Milano il 10 gennaio per difendere Mohammad Hannoun, presidente dei palestinesi italiani, per gli amanti del woke, l'islamista più potente d'Italia arrestato a Genova con l'accusa di avere finanziato - assieme alla sua rete - i terroristi di Hamas, per chi invece si affida alla cronaca. L'adesione delle sezioni milanesi e di Sesto San Giovanni è arrivata. E per la prima volta gli ex grillini sfilano insieme ai palestinesi delle associazioni sotto accusa e al movimento di Dibba. L'ex premier tace. Ma acconsente. Obiettivo: cavalcare la piazza di Hannoun, che facendo il martire dalla cella va formando in una macedonia di sigle dai Carc ai No Tav passando per centri sociali (sgomberati e non) e il nascente partito islamista pronto a correre alle elezioni. Un arrocco a Schleim, costretto a mediare con i riformisti del Pd. Conte tira dritto e lascia che il M5S stia al centro della rivolta. Che ieri era per Gaza. Oggi è per Maduro. Domani chissà. Tanto l'unica ossessione è Giorgio Meloni. Il resto è copione.

**NON CI FAREMO ZITTIRE**  
 Continua la raccolta firme:  
 nobavaglio@ilgiornale.it

**«DONO I MIEI ORGANI»**  
 La lezione di vita  
 del senzatetto morto

Vittorio Feltri a pagina 17

**CELEBRAZIONE A VENEZIA**  
 Teatro, feste e dadi  
 L'altro '700 di Casanova

Stenio Solinas a pagina 25


**IL VERTICE DEI VOLONTARI DI PARIGI**

## Kiev, intesa sulla sicurezza Meloni: no a truppe italiane

Zelensky: «Gli Stati Uniti sono pronti ad aiutarci»

Basilie, De Remigis e Guelpa alle pagine 8-9

**L'ANALISI**
**L'Europa davanti  
al bivio  
Groenlandia**

Augusto Minzolini a pagina 17

**POLITICA AGRICOLA COMUNE**
**Pac, vittoria del governo:  
45 miliardi sul tavolo**

Gian Maria De Francesco a pagina 15

**TUTTI SCHEDATI**

## Il dossier di Mr. Report: dieci milioni di file sui vip

Ecco l'archivio di Bellavia che parte da Craxi e arriva a oggi. Il caso in Parlamento: «Intervenga Nordio»

**Viaggio in città: «Abbiamo paura»**

### Bologna, gli affari rossi sui poveri

Francesco Boezi e Giulia Sorrentino alle pagine 4-5



TERRORI I rilievi della scientifica sul luogo dell'omicidio del capotreno

**ARRESTATO**
**Fermata la fuga  
del killer croato**

Vladovich a pagina 4

**INTERVISTA A MOLteni**
**«Ora aumentiamo  
i militari in strada»**

Bulian a pagina 6

■ Nell'archivio parallelo creato da Gian Gaetano Bellavia, consulente di numerose Procure e collaboratore abituale di Report, ci sono una quantità inverosimile di dati riservati, provenienti in buona parte dal lavoro di Bellavia per i pubblici ministeri: materiale «ad altissima sensibilità».

Luca Fazzo alle pagine 2-3

**IL COMMENTO**
**Il solo scopo è infangare**

Filippo Facci a pagina 2

**LA RETE PRO PAL**

### I 5 Stelle in piazza per Hannoun

■ Continua la solidarietà del partito guidato da Giuseppe Conte agli uomini ritenuti vicini ad Hamas. Al corteo del 10 gennaio per protestare contro la carcerazione di Hannoun ha aderito anche il M5S di Sesto San Giovanni.

a pagina 6

**CRANS-MONTANA**
**La premier  
al Niguarda  
in visita  
ai ragazzi**

Marta Bravi

■ Una visita a sorpresa. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri in tarda mattinata ha fatto tappa a Milano per portare il suo saluto ai ricoverati al Centro uestioni di Niguarda per la strage di Crans-Montana. Meloni ha chiesto anche notizie del ragazzino milanese di 12 anni rimasto ferito per l'esplosione di un petardo a Capodanno.

a pagina 12

**IL POST DI DIPIAZZA**
**Cara Schleim,  
darti della befana  
non è un insulto**

di Francesca Alberghetti

**M**e li immagino, i sempre vigili capigruppo di Senato e Camera a telefonarsi senza indugio: Ma hai (...)

segue a pagina 17

**GIÙ LA MASCHERA**

di Luigi Mascheroni

**«MADUVO LIBEVO»**

**E**cceci qui. E, rientrati dalle nostre capitalistiche vacanze, la prima cosa che vogliamo fare è scusarci. Sì, scusarci con il popolo venezuelano. Da parte nostra, per non aver fatto nulla in tutti questi anni. E da parte della sinistra italiana, che non ha fatto nulla prima e ora fa persino peggio: grida «Maduvo libevo».

Visti i suoi fan italiani, Maduro aveva più probabilità di vincere le elezioni qui che in Venezuela. Comunque. L'urgenza di scusarci l'abbiamo provata dopo aver visto circolare una serie di video che già sono i «meme» dell'anno. Quello di Maurizio Landini, il quale, in sostegno di Maduro

- uno che ha truccato le elezioni, affamato una nazione, incarcerato gli oppositori -, ha detto che «è un presidente scelto dal popolo, espressione della democrazia». Poi quello di Giuliano Grano, portavoce di Potere al Popolo: protestando davanti al consolato americano di Napoli, ha fatto cacciare due esuli venezuelani che volevano raccontargli ciò che hanno vissuto sotto la dittatura chavista. E infine quello di un vecchio comunista - dicono che sia il fratello di una brigatista, ma non è vero; è peggio: un sindacalista della Cgil -, il quale, in corteo a Roma, invaso dal mito del *pueblo unido*, urlando, pretendeva di spiegare a un venezuelano la storia del Venezuela che l'altro invece aveva vissuto sulla sua pelle.

Sindacalisti, comunisti, Anpi, Cgil... sempre più infervorati, incattiviti, violenti. Mah. Siamo preoccupati. Con dei fascisti così in giro, non vorremmo si arrivasse a un'altra guerra civile.

**SCARICA INTAXI E PARTI!**  
 L'app leader per muoverti in taxi,  
 in più di 60 città.

**INTAXI APP**



# IL GIORNO

**MERCOLEDÌ 7 gennaio 2026**  
1,60 Euro

**Nazionale Lodi Crema Pavia**

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



**SERIE A** Ieri il Como ha espugnato Pisa (0-3): terza vittoria di fila

## L'Inter si gioca la vetta La Dea rincorre le Coppe

Todisco, Carcano e Levrini nel Qs



## Altolà dell'Europa a Trump «La Groenlandia non si tocca»

La Casa Bianca vuole l'isola e valuta anche di usare l'esercito. La Ue reagisce: fa parte della Nato  
Vertice sull'Ucraina, Londra e Parigi pronte a inviare una forza di pace col supporto americano

Piero S. Graglia  
e Ottaviani  
alle pagine 6 e 7

**Il ruolo degli eredi di Maduro**

Spari e tank,  
alta tensione  
a Caracas

Jannello a pagina 9

**POLITICA**

Si lavora a un nuovo testo

### Antisemitismo, fronda nel Pd sul ddl Delrio

C. Rossi a pagina 14

**La sfida nel centrosinistra**

Ruffini (Più Uno):  
«Le primarie?  
Spero ci siano»

Raffaele Marmo a pagina 15



## L'omicidio del capotreno La fuga e l'arresto del killer

È durata 24 ore la fuga di Marin Jelenic (foto) il croato di 36 anni ricercato per l'omicidio del 34enne Alessandro Ambrosio, il capotreno accoltellato nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna. Jelenic è stato fermato a

Desenzano del Garda (Brescia). Il delitto riaccende l'allarme sicurezza nelle stazioni, mentre per oggi è stato indetto uno sciopero dai sindacati dei ferrovieri.

Mastromarino, Prosperetti  
e F. Moroni da pagina 2 a pagina 5

**DALLE CITTÀ**

**MILANO** La madre del 15enne che ha difeso l'amico



### «Sfregiato per una felpa Una violenza senza senso»

Palma a pagina 16

**MILANO** Colpisce al cuore, disarmato con la pistola

### Accoltella un poliziotto «Fendenti per ammazzare»

Servizio a pagina 17

**BIASSONO** Brucia carta e carbone in un bidone

### Non ha i soldi per il gas Ucciso in casa dal monossido

Crippa a pagina 17

**CODOGNO** Rogo domato dopo ore

### A fuoco il tetto di una villetta Sgomberate sette abitazioni



Borra nelle Cronache



Confermate le inadempienze  
Meloni visita i familiari dei feriti

### Crans-Montana, il sindaco: «Dal 2020 nessun controllo nel locale della strage»

Galvani e Bonezzi alle pagine 10 e 11



I fiori per i ragazzi morti in Svizzera



In Cadore vinti 300mila euro

### Biglietti Lotteria, record di vendite

Firmani a pagina 13

**FEBBRE e DOLORI  
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE  
NASALE**

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti riduttori sulla temperatura corporea e sulla congestione nasale.

**VIVINDUO**  
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo

**15 MINUTI**





## Domani l'ExtraTerrestre

**CITTÀ VERDI** Da nord a sud fioriscono orti urbani: con migliaia di cittadini che autoproducono cibo in comune tra natura, socialità e inclusione



## Culture

**SOCIOLOGIA** In «Enigmi e complotti» Luc Boltanski indaga la genesi del poliziesco e della «paranoia»

Guido Caldiron pagina 12



## Visioni

**BÉLA TARR** Morto a 70 anni il regista ungherese, il cinema come specchio della crisi comunicativa

Piccino, Ablusi pagine 14 e 15

CON  
LE MONDE DIPLOMATIQUE  
+ EURO 2,30  
CON  
L'AFRIQUE DU MONDE  
+ EURO 4,30

# il manifesto

quotidiano comunista

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 5

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

La riunione della Coalizione dei volenterosi all'Eliseo a Pagnini foto Ludovic Marin/AP

## Deriva destra L'Europa a passi indietro verso il baratro

MARCO BASCETTA

A ogni evento, ad ogni elemento di crisi che si affaccia sulla scena, l'Unione europea mostra nuove crepe e nuove prove della sua inconsistenza politica. Le balbettanti reazioni all'aggressione statunitense contro il Venezuela con la sequela di minacce, avvertimenti e intimidazioni verso altri paesi che la hanno accompagnata non fanno eccezione.

— segue a pagina 3 —

## all'interno

### Ucraina Americani a Parigi Intese per un futuro non ancora prossimo

■ Guanti bianchi con Trump per ottenere l'appoggio Usa sul dopo cessate il fuoco in Ucraina. Al vertice all'Eliseo prime intese su una forza di pace. Ma niente truppe italiane.

ANNA MARIA MERLO  
PAGINA 3

# C'è del marcio



In Venezuela non è successo niente e anche per le pretese americane sulla Groenlandia si può trovare una soluzione. Per i «volenterosi» europei, Meloni in testa, la priorità è non irritare Trump sul dossier Ucraina. Nessuno stop alle mire Usa: si arrangi la Danimarca

pagine 2 e 3

IL NUOVO GOVERNO VENEZUELANO ARRESTA 14 GIORNALISTI. TRUMP PROCLAMA LA DIPLOMAZIA «FAFO»

## Stato di eccezione a Caracas

■ Il governo ad interim venezuelano cerca di dare prova di unità, ma nella capitale Caracas si manifesta lo stato di eccezione: arrestati 14 giornalisti, vietati i colloqui con parenti e legali per gli 863 detenuti politici, compreso l'italiano Alberto Trentin. Nessuna

richiesta per la liberazione dei prigionieri arriva al momento da Donald Trump. Che piuttosto sottolinea la nuova diplomazia Usa, la politica «Fafo» - Puck around and find out (gioca col fuoco e ne pagherai le conseguenze), mentre il segretario di Stato

Marco Rubio ripropone l'idea di una «gestione diretta», con efficienza aziendale, del Venezuela da parte degli Stati Uniti. Intanto il consigliere della Casa bianca Stephen Miller arriva a paventare l'annessione della Groenlandia.

ALLE PAGINE 4-5

### LA COSTITUZIONALISTA ANTI-MADURO «Ormai siamo bottino di guerra»

■ «Ciò che è successo a Maduro è la morte del diritto internazionale, ora siamo bottino di guerra e monito per il mondo». Maria Alejandra Diaz è un'oppo-

sitrice di sinistra al governo di Caracas, era nell'Assemblea costituente venezuelana del 2017 e oggi è in esilio in Colombia. Ed è disperata. FANTIA PAGINA 5

### VERSO IL REFERENDUM Firme, raccolta a metà aspettando il Comitato



■ La raccolta di firme lanciata dal comitato dei 15 per il referendum costituzionale tocca quota 250.000. Le organizzazioni del No ancora non si sono ancora mobilitate, ma sabato partirà la campagna «della società civile». Intanto il governo teme ricorsi se dovesse fissare subito la data. DIVITO A PAGINA 6

### INTERVISTA A ROVENTINI «Senza linea industriale il governo nega la realtà»



■ Andrea Roventini, direttore dell'Istituto di Economia alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: «Nel quadro delle crisi industriali fornito dal Mimit manca la realtà. Al di là della retorica per vantarsi di supposti successi, i dati mostrano che la situazione è drammatica». CIMINO A PAGINA 9

### PALESTINA Il natale e lo studio, fede e diritti negati



■ Oggi, con le celebrazioni ortodosse, si chiude il Natale in Palestina: a Gaza resta la preghiera, nessun festeggiamento nelle chiese tramutate in rifugi. E negato è anche il diritto allo studio: in Cisgiordania, con nuovi raid nell'università Birzeit, e nella Striscia, rimasta senza scuole. ABU ZAYED, CRUCIATI A PAGINA 10



### L'eredità di Chavez Non dimentichiamo la rivoluzione bolivariana

LUCIANA CASTELLINA

Quello che mi preoccupa di quanto sta accadendo in questi giorni non è solo la sorte del Venezuela, mi allarma la sorte della nostra democrazia. Se finiremo per subire il diktat di Trump, lodandolo come ha cominciato a fare Meloni, oppure silenziosamente incassando il rapimento di Maduro in quanto fatto compiuto come quasi tutti gli altri capi di governo europei, sarà meglio smettere di credere che noi stessi viviamo in paesi democratici. Non c'entra tanto il giudizio su cosa ha fatto Trump, che per fortuna ha lasciato molti almeno interdetti, ma il criterio generalmente accettato con cui si definisce cosa è chi sia democratico e cosa e chi no.

— segue a pagina 11 —







# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 8  
ITALIA  
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/11/01 102/95

Fondato nel 1892



Mercoledì 7 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A ROMA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

**Il racconto**  
Trenta anni fa  
la Montagna di sale  
così rinacque  
piazza Plebiscito  
Giovanni Chianelli a pag. 12



**Il concorso dell'Epifania**  
Boom Lotteria Italia  
Superpremi, a Roma  
un fantastico tris  
Fabio Felici a pag. 9



<b>PREMIO</b>	<b>5 milioni</b>	<b>T 270462</b>	<b>ROMA</b>
<b>PREMIO</b>	<b>2.500.000</b>	<b>E 334755</b>	<b>Clampino (RM)</b>
<b>PREMIO</b>	<b>1.500.000</b>	<b>D 019458</b>	<b>Jerzu (Nuoro)</b>
<b>PREMIO</b>	<b>1.000.000</b>	<b>Q 331024</b>	<b>Albano Laziale (RM)</b>
<b>PREMIO SPECIALE</b>	<b>300.000</b>	<b>M 291089</b>	<b>Auronzo di Cadore (BL)</b>

**L'editoriale**  
**LA NUOVA**  
**GRAMMATICA**  
**DEL POTERE**  
**NELL'ERA**  
**DELLO "SCERIFFO"**

Vincenzo Di Vincenzo

L'intervento americano in Venezuela, culminato con l'arresto del Capo dello Stato, è stato interpretato da molti osservatori come un'azione finalizzata al controllo degli immensi giacimenti petroliferi locali, relegando a mero pretesto la lotta al narcotraffico o il beati gesto volto al ripristino della democrazia. Donald Trump non è certo un personaggio da galateo istituzionale, a volte appare un parvenu della politica ma pone in termini maldestri un tema serio: la difesa dell'Occidente e dei suoi interessi. Quando le spara grosse si rivolge principalmente ai Maga, ai quali piace credere alle dichiarazioni dei loro leader ma per quanto riguarda la comunità internazionale il messaggio è chiaro: si privilegiano azioni dirette rispetto a lunghi negoziati o vertici diplomatici. Dirette e rapide, come l'operazione, durata 46 secondi, che ha visto le Forze Speciali prelevare Nicolás Maduro e la consorte dalla camera da letto e trasferirli su un elicottero della Delta Force, inviando così a Cina e Russia il messaggio che si è concluso il periodo di facile espansione politica, commerciale o militare in aree strategiche di interesse per gli Usa. L'attacco in Nigeria rappresentava un avvertimento preliminare. A Pechino e Mosca ora l'allarme è suonato forte e chiaro. E anche il rilancio sulla Groenlandia, oltre che un messaggio all'Europa, appare un altolà a Russia e Cina che anche in quei ghiacci allungano i loro tentacoli. L'amministrazione Trump potrebbe ora ritenere l'Europa non abbastanza forte o determinata per limitare le potenze rivali nella corsa al petrolio e alle terre rare e per le conseguenze dell'apertura della rotta artica. Laddove l'aggressione economica e l'espansionismo della Cina sono problemi reali di cui anche l'Europa dovrebbe farsi carico, con la conseguente consapevolezza che la corda con Trump non si può spezzare.

Continua a pag. 35

## Kiev, sì alla forza multinazionale

► Accordo a Parigi: dopo la tregua l'Europa e gli Stati Uniti vigileranno sulla sicurezza Meloni: l'Italia non invierà truppe. Documento Ue sulla Groenlandia: confini inviolabili

Franco Bechis e Angelo Paura alle pagg. 2 e 3

**Dopo il blitz in Venezuela**

**MACHADO OFFRE A DONALD IL NOBEL PER LA PACE**

La leader dell'opposizione venezuelana, María Corina Machado, premio Nobel per la pace, ha detto di volere tornare «il prima possibile» in Venezuela. Ha ringraziato Donald Trump per avere arrestato Maduro e si è detta pronta a «offrire personalmente» il premio Nobel per la pace al presidente americano.

Vita a pag. 3

**Mercosur e Ue**

**IL PESO POLITICO DELL'ITALIA**

Paolo Pombeni

In un'ora che definire complicata è un eufemismo, l'Europa si trova ad affrontare un nuovo passaggio che la mette alla prova come soggetto della politica internazionale. Dentro c'è un'Italia che a sua volta si misura con un tornante non semplice per la sua politica estera.

Continua a pag. 35

**L'analisi**

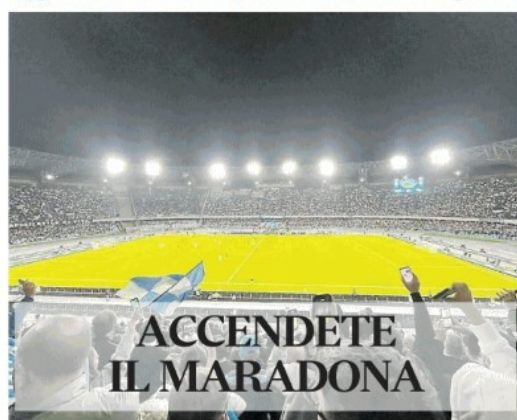
**SULLA "DOTTRINA MONROE" IL COROLLARIO DI TRUMP**

Gennaro Carotenuto

«In Venezuela non servono elezioni, comando io», sostiene Donald Trump da giorni. Le vicende di Caracas, unite all'escalation contro Colombia e Danimarca, con Messico e Cuba solo un passo indietro, incarnano uno spirito del tempo nel quale, l'America Latina, in quanto "estremo Occidente", fa da apripista.

Continua a pag. 35

**Oggi il Verona, in casa azzurri imbattuti da 21 partite**



Pino Taormina alle pagg. 15, 16 e 17. Il punto di Francesco De Luca a pag. 34

**La strage di Capodanno**

**Crans-Montana, quante negligenze: da 6 anni niente controlli al bar**

Il sindaco di Crans-Montana: dovrebbero essere annuali Meloni a sorpresa in visita ai feriti ricoverati al Niguarda

Bonessa, Di Corrado, Pace e Pigliantile alle pagg. 4 e 5

**Simbolo antican, sempre vicino agli ultimi**  
**CASERTA PIANGE NOGARO**  
**VESCOVO DELL'INCLUSIONE**

Massimo Cacciari

Chi ha salutato un grande uomo, un uomo di straordinaria umanità, che ha onorato la sua città, il suo Paese, la sua Chiesa. Uomini così non muoiono, ciò che sono stati è, è e basta, nulla potrebbe cancellarlo.

Continua a pag. 34

Nando Santantonastasio a pag. 7



**Napoli, Rocky sveglia i padroni abbaiano**

**Casa invasa dalle fiamme**  
**famiglia salvata dal cane-eroe**

Melina Chiapparino

A Napoli l'Eroe che ha salvato le vite dei padroni messe a rischio da un incendio ha quattro zampe e si chiama Rocky. Ha dato lui l'allarme abbaiando. È accaduto ai Quartieri Spagnoli.



A pag. 8

**VIVINDUO**

**FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI**

**CONGESTIONE NASALE**

**VIVINDUO**

**FEBBRE e CONGESTIONE NASALE**

**15 MINUTI**

**può iniziare ad agire dopo**



**ASSISTENZA MEDICA** 24 ORE SU 24  
VILLA MAFALDA  
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

# Il Messaggero

**ASSISTENZA MEDICA** 24 ORE SU 24  
VILLA MAFALDA  
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40\* ARNO 148 - N° 6  
Sped. in A.P. 08/03/2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE

9 771129 622424

Mercoledì 7 Gennaio 2026 • S. Luciano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)



**Successo a Lecce (0-2)**  
**La Roma si rilancia con Ferguson e Dovbyk**  
**Gasp, silenzio polemico**  
Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport



**PREMIO SPECIALE** Lotteria Italia  
**300.000**  
**M291089**  
venduto a Auronzo di Cadore

## L'accordo di Parigi Europa e America scudo per Kiev

►La Ue: Groenlandia confini inviolabili

Il nostro inviato Francesco Bechis a pag. 4  
Paura e Vita a pag. 5

Mercosur e i Ventisette

## IL PESO POLITICO DELL'ITALIA

Paolo Pombeni

In un'ora che definire complicata è un eufemismo, l'Europa si trova ad affrontare un nuovo passaggio che la mette alla prova come soggetto della politica internazionale. Dentro c'è un'Italia che a sua volta si misura con un tornante non semplice per la sua politica estera. Come ha detto autorevolmente Mattarella nel suo messaggio di fine anno, le nostre scelte sul piano internazionale "hanno coerentemente rappresentato - e costituiscono (sottolineatura nostra) - le coordinate della nostra azione internazionale: l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica".

Tenere insieme i due aspetti non è cosa semplice, ma da qui bisogna partire per misurare quel che sta succedendo. L'iniziativa di Trump in Venezuela pone problemi, ma indica anche un quadro di riferimento: gli USA imboccano una strada di governo imperiale dentro cui obbligano gli altri a posizionarsi. L'Europa deve valutare come farlo senza rischiare di pregiudicare un rapporto con Washington che è essenziale perché non è in grado (...)

Continua a pag. 18

LA TRAGEDIA DEI RAGAZZI A CRANS-MONTANA/OGGI ROMA SALUTA RICCARDO MINGHETTI

## Il bar della strage senza controlli

►L'ammissione del sindaco svizzero: l'ultimo risale al 2019 ma dovrebbero essere annuali. Meloni a sorpresa dai feriti ricoverati al Niguarda: «Il Paese è con questi giovani»

ROMA Risale a sei anni fa l'ultima verifica antincendio al Constellation.

Bonessa, Di Corrado, Pace e Pigliautile alle pag. 6 e 7



**Ferilli: revenge porn piaga da estirpare**

Satta a pag. 22

## VERGOGNA

Mario Ajello

Lo ammette anche il sindaco di Crans Montana, e le sue sono parole choc, che non ci sono stati controlli nel locale della strage di Capodanno. Addirittura dal 2019 nessuna ispezione di sicurezza è stata fatta in quel posto e dunque non è stato uno sfortunato incidente l'uccisione dei ragazzi ma un tremendo caso di inadempienze e di irregolarità mortali.

Noi lo avevamo detto subito che quella accaduta in Svizzera era una vergogna da analizzare senza paracocchi e ovviamente non lo abbiamo detto per giustizialismo ma per esigenza di giustizia. Il lassismo e un colmo di irresponsabilità e di menefreghismo hanno tolto la vita a tante ragazze e a tanti ragazzi.

Continua a pag. 18

## Il Papa chiude la Porta Santa

### MOMENTO CAPITALE



Papa Leone chiude la Porta Santa

L'editoriale

### UN MONDO NUOVO

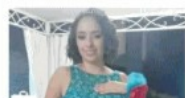
Franca Giansoldati

Per Papa Leone esiste un nesso inseparabile e fortissimo tra il Giubileo e il risveglio morale di Roma. Continua a pag. 2

L'uomo doveva stare in carcere, aveva fatto perdere le tracce

## Aurora, i pm: contatti col killer Espulso, ma era libero a Cologno

Sequestrato il telefono di Velazco, indagato per la morte di Aurora Guasco a pag. 10



Aurora Livoli

Il delitto di Bologna

## Capotreno ucciso fermato il ricercato

Chirriatti e Pozzi a pag. 110

## I numeri veri I dazi non frenano l'export: Italia virtuosa soffre la Germania

Marco Fortis

Vi ricordate le previsioni apocalittiche in prima pagina sul futuro del nostro export? Erano solo sei mesi fa. Per settimane, prima dell'imposizione dei dazi americani e dopo il loro avvio, non si è parlato d'altro. Ebbene, l'ultimo dato Istat disponibile ci dice che nel periodo gennaio-ottobre 2025 le esportazioni italiane sono cresciute in valore del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Continua a pag. 15

**EMERGENZA TRAUMATOLOGICA** 24 ORE SU 24  
Ricoveri medici e chirurgici in urgenza anche durante le feste  
**Tel. 06 86 09 41**

**VILLA MAFALDA** CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA  
Sede: Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Maggiori informazioni su [villamafalda.com](https://www.villamafalda.com)

## Il Segno di LUCA

**TORO PIENO DI ENERGIA**  
C'è un'energia particolarmente raffinata nell'aria oggi, qualcosa che crea collegamenti tanto sottili quanto efficaci, che ti indicano la strada da seguire con una certa precisione. E poi c'è la Luna: è entrata nel settore del cielo che per te è legato all'amore e ti fa beneficiare del suo incomparabile aiuto. È un periodo davvero positivo, ricco e fortunato. Goditelo più che puoi senza porre dei limiti artificiali al tuo piacere.

**MANTRA DEL GIORNO**  
La bugia è un'alleata del piacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 18

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) "Giocati di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)



# il Resto del Carlino

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

**MERCOLEDÌ 7 gennaio 2026**  
1,80 Euro\*

**Nazionale - Imola**

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



**EMILIA-ROMAGNA E MARCHE**

**Ondata di maltempo:  
nevicata e ghiaccio  
anche nelle città**

Principini a pagina 16



**NEL BOLOGNESE**

**Intossicate  
in palestra  
25 persone**

Masetti a pagina 17



## Altolà dell'Europa a Trump «La Groenlandia non si tocca»

La Casa Bianca vuole l'isola e valuta anche di usare l'esercito. La Ue reagisce: fa parte della Nato Vertice sull'Ucraina, Londra e Parigi pronte a inviare una forza di pace col supporto americano

Piero S. Graglia  
e Ottaviani  
alle pagine 6 e 7

**Il ruolo degli eredi di Maduro**

Spari e tank,  
alta tensione  
a Caracas

Jannello a pagina 9

**POLITICA**

Si lavora a un nuovo testo

**Antisemitismo,  
fronda nel Pd  
sul ddl Delrio**

C. Rossi a pagina 14

La sfida nel centrosinistra

Ruffini (Più Uno):  
«Le primarie?  
Spero ci siano»

Raffaele Marmo a pagina 15



## L'omicidio del capotreno La fuga e l'arresto del killer

È durata 24 ore la fuga di Marin Jelenic (foto) il croato di 36 anni ricercato per l'omicidio del 34enne Alessandro Ambrosio, il capotreno accoltellato nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna. Jelenic è stato fermato a

Desenzano del Garda (Brescia). Il delitto riaccende l'allarme sicurezza nelle stazioni, mentre per oggi è stato indetto uno sciopero dai sindacati dei ferrovieri.

Mastromarino, Prosperetti  
e F. Moroni da pagina 2 a pagina 5

**DALLE CITTÀ**

**LUGO** Lei aveva 86 anni, lui invece 61



**Tragedia  
della solitudine  
Madre e figlio  
trovati morti**

Scardovi a pagina 12

**REGIONE** Teatri esauriti per il regista

Lo 'Stiffelio' di Pizzi:  
«Esalto il dramma di Verdi»

Giannangeli in Cultura

**BOLOGNA** Migliaia le persone ad attenderla

La Fiamma olimpica in città  
Portata da cento tedorori

Sepe in Cronaca

**IMOLA** L'insegnante aveva 95 anni

**Cultura in lutto  
Addio ad Arus,  
storico prof  
di matematica**



Grandi in Cronaca

Confermate le inadempienze  
Meloni visita i familiari dei feriti

**Crans-Montana,  
il sindaco:  
«Dal 2020  
nessun controllo  
nel locale  
della strage»**

Galvani e Bonezzi alle pagine 10 e 11



I fiori per i ragazzi morti in Svizzera



In Cadore vinti 300mila euro

**Biglietti Lotteria,  
record di vendite**

Firmani a pagina 13

**VIVINDUO**

**FEBBRE e DOLORI  
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE  
NASALE**

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti riduttori sulla pressione arteriosa. Evitare l'uso prolungato. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autenticazione del Ministero della Sanità.

**15 MINUTI**

può iniziare ad agire dopo



**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
**351 8707 844**  
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026

# IL SECOLO XIX

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
Corso Buenos Aires, 98  
GENOVA  
WWW.GOLDINVESTBERRA.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80€ (+0,30€ con Tuttosport) AT, AL, CN, 2,00€ con Tuttosport (M, SP, SV) con ed. Levante Anno XXI - NUMERO 5, COMMA 20 (18) SPECIALE ABB. POST. - GR. 50 - BLUEMEDIA S.R.L. - Per le pubblicità sul IL SECOLO XIX: www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

## IPOTENTI IL PAPA

### LE SPADE AFFILATE DI UN MONDO SENZA MEMORIA

GIOVANNI MARI

Sono finiti questi lunghi giorni di festività, tradizionalmente dedicati al Natale e alla famiglia. E quindi ai pensieri di gioia, di condivisione, di armonia. I tempi correnti, però, sono sintonizzati su altri toni: le guerre - quelle più o meno famose, quelle più o meno sentite come vicine - stanno dilagando, l'ordine mondiale è in ebollizione e il diritto internazionale è stato sfrattato dalla semplice legge del più forte. Attorno al pandolce, così, si è discusso di conflitti e di potenze, di disgrazie globali e di ingiustizie, con timbri e passioni molto variabili.

Nel solito frastuono social, è passata quasi inosservata una frase del Papa (un monito, si sarebbe detto una volta). Una frase importante, fondata: «Il mondo non si salva affilando le spade, giudicando, opprimendo, o eliminando i fratelli, ma piuttosto sforzandosi instancabilmente di comprendere, perdonare, liberare e accogliere tutti, senza calcoli e senza paura». Se tutti fuori le lame non puoi costruire la pace: un concetto facile, dimostrato dalla grande corsa al riarmo che all'inizio del secolo scorso ha portato al colossale suicidio collettivo dell'Europa, non con una ma con due gigantesche guerre mondiali. Per questo Leone XIV ha censurato il trasversale partito dei riarmisti europei.

Pochissimi hanno confutato o esaltato questa tesi, specialmente sui palcoscenici politici che contano (quelli dei Paesi più potenti) ma anche su quelli soltanto cialtrieri (come i nostrani). Del resto, tra una bollicina e l'altra, erano tutti intenti a spiegare che essi vis pacem para bellum: se vuoi la pace prepara la guerra. In questo cupo ambire a una politica muscolare che dimentica la diplomazia e lo sforzo per il dialogo e si protende solo verso una strategia della minaccia che invece dimostra tutta la sua inconsistenza (se non bastasse la lezione della Storia). E questo senza ricorrere al calcolo cinico di quanti ospedali e scuole si sarebbero potuti costruire con le tonnellate di miliardi inutilmente spesi in armamenti negli ultimi anni.

Proprio ieri si è chiuso il "Giubileo della speranza". Ma in molti, credenti o atei, resta la speranza che qualcuno ascolti e ragioni sulle parole di Leone XIV. Prima che sia davvero troppo tardi. —

### I CINQUE MILIONI VANNO A ROMA Lotteria Italia, la Liguria ancora a bocca asciutta

GIOVANNI TARQUINI / PAGINA 10



### GENOVA, GRAVI CARENZE STRUTTURALI Museo Doria, stop fino al 2031 Caccia ai fondi per il rilancio

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 14



# Forza multinazionale in Ucraina Ma l'Italia non manderà soldati

Londra e Parigi: «Truppe sul terreno dopo il cessate il fuoco». Impegno comune per la difesa di Kiev

La coalizione dei Volenterosi ha varato le "garanzie di sicurezza" per l'Ucraina quando e se sarà raggiunto il cessate il fuoco. Gli Stati Uniti "monitoreranno" la tregua con un'operazione alla quale gli europei parteciperanno con i militari dei Paesi che hanno dato la loro disponibilità. Per ora hanno già firmato Francia e Gran Bretagna, mentre la Germania si è detta disponibile. Giorgia Meloni ha confermato che l'Italia non invierà soldati in Ucraina.

GASPARETTO DI GIANNOTTI / PAGINA 3

## ROLLI

### L'UE PRENDE POSIZIONE



## IFONDIAHAMAS

Matteo Indice / PAGINA 5

### Il verbale del nipote tra le prove d'accusa contro Hannoun

Una delle prove «nuove» più significative (emerse dopo l'archiviazione del 2010) sul binomio Hannoun-Hamas, è il verbale d'interrogatorio del nipote, Muhammad Awad, risalente al 2013 e «spontaneamente» trasmesso da Tel Aviv. In quelle carte Muhammad spiega che lo zio gli aveva consegnato una lista di attivisti di Hamas da aiutare.

### Groenlandia, Trump insiste Ecco perché l'isola è strategica



Nuuk, capitale della Groenlandia

DE ROBERTIS, FERRULLI E SALVALAGGIO / PAGINE 2 E 4

## ECONOMIA

### Ok delle banche al piano di Flacks «L'Ilva ha futuro»

Giovanni Laterza / PAGINA 13



L'ex Ilva di Cornigliano

Il gruppo Flacks ha ottenuto il via delle banche per investire fino a 5 miliardi sull'ex Ilva.

### Aldo Sutter: «Acquisizioni per crescere»

Francesco Margiocco / PAGINA 12

Aldo Sutter spiega la strategia di crescita dell'azienda di famiglia.

## CRANS-MONTANA

### «Ora la verità sulla morte di Emanuele»

Tommaso Fregatti / PAGINA 7

La famiglia di Emanuele Galeppi chiede di conoscere la verità.

## Storia di Astro, l'asinello ripudiato e adottato

Nato la notte di Natale, rifiutato dalla madre: ora vive in appartamento

SILVIA ISOLA

Ripudiato dalla madre ma adottato dalla famiglia. È la storia di Astro, l'asinello che dopo aver rischiato di morire proprio la notte di Natale adesso vive nella casa di campagna di Mattia e Donatella con tre cani e un gatto.

L'ARTICOLO / PAGINA 9



## SUL NEW YORK TIMES

Emanuele Rossi / PAGINA 8

### Genova tra le 52 città da visitare nel 2026

Per la prima volta Genova entra nella lista di 52 città da visitare nel mondo stilata ogni anno dal New York Times.

**DIERRE**  
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO  
LA STERLINE DI RE CARLO III  
Valore senza tempo  
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU  
WWW.DIERREGOLD.IT  
VIA FENICHI 17/B • GENOVA • TEL. 010.581981

**DIERRE**  
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO  
LA STERLINE DI RE CARLO III  
Valore senza tempo  
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU  
WWW.DIERREGOLD.IT  
VIA FENICHI 17/B • GENOVA • TEL. 010.581981











A LECCE DECIDONO FERGUSON E DOVBYK

La Roma vince in trasferta e torna quarta in classifica

Biafora, Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27



DI TIZIANO CARPELLINI

Dybala, il caos arbitri e il «silenzio» di mercato

a pagina 26



IL POSTICIPO DELL'OLIMPICO

La Lazio in emergenza aspetta la Fiorentina

Rocca a pagina 28

**VENDI CASA?**  
 telefona  
**06.684028**  
 immobiliare

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**VENDI CASA?**  
 telefona  
**06.684028**  
 immobiliare

San Raimondo di Penyafort

Mercoledì 7 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 6 - € 1,20\*

ISSN 0391-6990  
 www.iltempo.it

Né fatalità  
 Né tanto meno  
 «percezione»

DI DANIELE CAPEZZONE

No, la tragica morte di Alessandro Ambrosio, il capotreno 36enne che l'altra sera è stato letteralmente sventrato a coltellate nei pressi della stazione di Bologna, non è una fatalità.

Così come non è stata una coincidenza sfortunata l'uccisione di Aurora Livoli da parte di un clandestino peruviano pluricondannato che avrebbe dovuto essere espulso almeno due volte.

Si tratta al contrario della conseguenza logica, direi matematica, di un sistema che premia i soggetti pericolosi, li coccola, li protegge. Negando ideologicamente la loro stessa pericolosità, anzi trattando come «percezione» il senso di rischio che i cittadini sentono giustamente sulla loro pelle. Ecco il paradosso. Siamo nel Paese in cui spesso si abusa della custodia cautelare: e questo è certamente un male in tantissimi casi in cui il sospettato di un reato (presunto innocente) non è affatto un soggetto pericoloso. Eppure i famosi concetti alla base di una misura cautelare (rischio di fuga, reiterazione del reato, inquinamento delle prove) vengono talvolta dilatasti e interpretati in modo largo per giustificare incarcerazioni evitabilissime.

E invece, nel caso di un soggetto violento e pericoloso come Jelenic Marin, il presunto assassino di Bologna, un 36enne croato carico di precedenti, qualcuno deve aver ritenuto che non ci fossero rischi. Per carità: non dubitiamo del fatto che possano esistere acrobazie giuridiche per giustificare l'ingiustificabile. Ma poi le conseguenze sono sotto i nostri occhi.

Delle due l'una. O questi soggetti (con precedenti) devono stare in carcere o nei centri di detenzione, oppure (meglio ancora) devono essere impacchettati ed espulsi. Il governo sta agendo per facilitare la seconda opzione, grazie alle recenti positive intese europee sui «Paesi sicuri». È un'ottima strada imboccata da Giorgia Meloni e dal ministro Plantadosi. Abbiamo il diritto di sapere se sinistra e spezzoni di magistratura stiano invece lavorando per ostruire entrambi i percorsi.

BRUNO ZANETTI

## VIA LE BELVE DALL'ITALIA

# Perché era ancora qui? Perché era a piede libero?

Ha precedenti per armi da taglio il croato accusato dell'omicidio del capotreno catturato in serata nel bresciano. Decenni di retorica pro immigrazione che oggi producono morti. È il Paese che adora Caino e diffida di Abele

### In Iran tremano i turbanti La polizia inizia a disertare

Scontri a Teheran e in tutto il Paese: i morti sono 36  
Gli Usa muovono aerei da trasporto e bombardieri

Musacchio  
 a pagina 9


DI ANDREA VENANZONI  
 Diritto internazionale  
 servito a la carte  
 La sovranità dei Paesi  
 non vale per tutti

a pagina 7

DI ELEONORA TOMASSI  
 Frodi in Minnesota  
 Così il dem Walz  
 brucia 18 miliardi  
 E il welfare va in fumo

a pagina 8

DI FRANCESCO SUBIACO  
 La filosofa Delsol  
 «Delusa dall'Europa  
 E ora l'Occidente  
 è al crepuscolo»

a pagina 12

DI ROBERTO ARDITI

Ci sono stagioni politiche  
 che non producono sem-  
 plici errori. Producono mor-  
 ti. L'Italia di oggi è il frutto  
 avvelenato di decenni di in-  
 curia irresponsabile (...)

a pagina 3

LEADER CGIL CONFUSO

Da ProPal a ProMad  
 il delirio di Landini  
 Il dittatore Maduro  
 è «eletto dal popolo»



Rosati a pagina 5

CLIMA DI ODIO

Vogliono sparare  
 alla premier  
 E a sinistra  
 stanno tutti zitti

Storace a pagina 11

TOGHE ROSSE ALL'ASSALTO

L'Anm ci prova, un milione  
 per sostenere il No alla riforma  
 Caso Report, FI chiede ispezioni

Sirignano a pagina 10

Il Tempo di Osho

Leone chiude l'ultima Porta  
 Si è concluso l'Anno Santo



Capozza a pagina 13

LOTTERIA ITALIA

La Befana premia la Capitale  
 A Roma 5 milioni e a Ciampino 2,5  
 Un milione anche ad Albano

PREMIO	BIGLIETTO	VENDUTO A
5.000.000	T 270462	Roma (RM)
2.500.000	E 334755	Ciampino (RM)
2.000.000	L 430243	Quattro Castella (RE)
1.500.000	D 019458	Jerzu (NU)
1.000.000	Q 331024	Albano Laziale (RM)

Bruni a pagina 14



Hanno già detto che  
 l'assassino del capotreno  
 a Bologna è croato?  
 O l'ufficio woke-stranieri  
 si incazza?

**Trasforma la Tua Azienda  
 con le 5P Strategiche®**

Giuseppe Piruzza

- PIANIFICAZIONE
- PERFORMANCE
- PATRIMONIO
- PROTEZIONE
- PERIZIA

www.giuseppepiruzza.it

**CAPITALE IN TILT**  
 Maltempo a Roma  
 Alberi crollati sulle auto  
 Esonda il fiume Aniene  
 Chiusa la via Tiburtina



Gobbi a pagina 18





**ADVEST**

**TAX  
LEGAL  
CORPORATE**

**Il governo Meloni continua a reggere, ma nella sua maggioranza crescono i conflitti**  
Renato Mannheimer a pag. 8

**ADVEST**

**TAX  
LEGAL  
CORPORATE**

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**RIFORMA FISCALE**

**Tra pochi giorni la commissione incaricata di realizzare il codice tributario presenterà al viceministro Leo programma operativo e contenuti**  
Bartelli a pag. 22

**RECUPERI**

**Le università allargano le maglie per accogliere gli studenti che non hanno superato il semestre filtro a medicina**  
Damiani a pag. 30

## Londra, 1° paradiso fiscale

*La Svizzera perde centralità, mentre il Regno Unito e i grandi hub asiatici come Hong Kong e Singapore diventano i nuovi snodi della ricchezza finanziaria offshore*

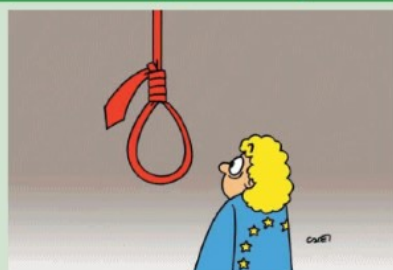
La Svizzera perde centralità, mentre il Regno Unito e i grandi hub asiatici come Hong Kong e Singapore diventano i nuovi snodi della ricchezza finanziaria offshore, di quei patrimoni detenuti dalle famiglie al di fuori del proprio Paese di residenza attraverso conti, fondi e strutture finanziarie. È la fotografia scattata da uno studio dell'Osservatorio fiscale dell'Unione europea, che su circa 13mila miliardi di dollari, pari a circa il 10% del Pil mondiale.

Rizzi a pag. 25

**SVOLTA DIGITALE**

**L'Espresso si riorganizza e punta ad abbandonare la carta**  
Piazzotta a pag. 15

### Il Paese più colpito dall'arresto di Maduro è l'Iran soprattutto per motivi finanziari



Per anni, Caracas ha offerto all'Iran un terreno permissivo: scambi di petrolio, collegamenti aerei, soluzioni alternative alle sanzioni e copertura politica. Le valutazioni dell'intelligence occidentale hanno identificato il Venezuela come terreno amico per attività allineate all'Iran. Questa relazione non è mai stata un teatro ideologico, è stato un patto di sopravvivenza. La distanza dal M.O. ha reso il Venezuela presto proprio perché si trovava al di fuori dell'immediata portata militare di Israele. In questo ecosistema, Hezbollah opera meno come milizia di prima linea e più come infrastruttura. Finanza, logistica, documentazione e tessuto connettivo globale.

Motta a pag. 7

### DIRITTO & ROVESCIO

Con la cattura di **Maduro**, Trump ha definitivamente affossato i principi su cui si reggeva l'ordine mondiale dalla fine della seconda guerra mondiale, fondati sul rispetto (almeno formale) della sovranità di ciascuno Stato. Un ordine già messo in crisi dalle guerre di aggressione di **Putin**, anche se Mosca ha sempre sentito il bisogno di nascondersi dietro motivazioni politiche (difesa delle minoranze russofone), morali (denazificazione) o storiche (l'Ucraina è sempre stata parte della Russia), per quanto improbabili. Ma Trump ha strappato anche questo velo di ipocrisia. Il suo approccio è: il più forte sono io, perciò faccio quello che voglio, e nessuno me lo può impedire. Non solo a livello militare. Anche la sua politica economica, che usa i dazi come una clava, va nella stessa direzione. Bullismo istituzionalizzato.

**"ORA GLI APPLAUSI SONO TUTTI PER LORO"**  
Roberto Bolle

**INTESA SANPAOLO È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.**  
Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpi Invernali di Milano Cortina 2026.

**INTESA SANPAOLO**  
BANKING PREMIUM PARTNER

**26**  
MILANO CORTINA 2026

**gruppo.intesasanpaolo.com**



# LA NAZIONE

**MERCOLEDÌ 7 gennaio 2026**  
1,80 Euro

**Firenze - Empoli**
**FONDATA NEL 1859**  
www.lanazione.it

**UMBRIA** Colpa del cordone ombelicale troppo lungo

## Rischia di soffocare Neonata in salvo

A. Angelici a pagina 16



## Altolà dell'Europa a Trump «La Groenlandia non si tocca»

La Casa Bianca vuole l'isola e valuta anche di usare l'esercito. La Ue reagisce: fa parte della Nato  
Vertice sull'Ucraina, Londra e Parigi pronte a inviare una forza di pace col supporto americano

Piero S. Graglia  
e Ottaviani  
alle pagine 6 e 7

**Il ruolo degli eredi di Maduro**

Spari e tank,  
alta tensione  
a Caracas

Jannello a pagina 9

**POLITICA**

Si lavora a un nuovo testo

**Antisemitismo,  
fronda nel Pd  
sul ddl Delrio**

C. Rossi a pagina 14

**La sfida nel centrosinistra**

Ruffini (Più Uno):  
«Le primarie?  
Spero ci siano»

Raffaele Marmo a pagina 15



## L'omicidio del capotreno La fuga e l'arresto del killer

È durata 24 ore la fuga di Marin Jelenic (foto) il croato di 36 anni ricercato per l'omicidio del 34enne Alessandro Ambrosio, il capotreno accoltellato nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna. Jelenic è stato fermato a

Desenzano del Garda (Brescia). Il delitto riaccende l'allarme sicurezza nelle stazioni, mentre per oggi è stato indetto uno sciopero dai sindacati dei ferrovieri.

Mastromarino, Prosperetti  
e F. Moroni da pagina 2 a pagina 5

**DALLE CITTÀ**
**CALCIO** Stasera all'Olimpico (20,45)

**La Fiorentina  
chiamata  
a confermarsi  
contro la Lazio**

Servizi nel Qs

**EMPOLESE VALDELSA** Maltempo

Arriva la neve tra bellezza  
disagi e scuole chiuse

Fiorentino in Cronaca

**EMPOLI** Il post sullo "sterminio" dei comunisti

Caso Cantini, bufera politica  
Fdl convoca tavolo urgente

Ciampi in Cronaca

**FUCECCHIO** Lotta aperta agli evasori

Imu non pagata  
Il Comune  
deve recuperare  
oltre 1,2 milioni


Servizio in Cronaca


**Confermate le inadempienze  
Meloni visita i familiari dei feriti**
**Crans-Montana,  
il sindaco:  
«Dal 2020  
nessun controllo  
nel locale  
della strage»**

Galvani e Bonezzi alle pagine 10 e 11



I fiori per i ragazzi morti in Svizzera



I primi cinque biglietti vincenti

**Lotteria Italia,  
i 5 milioni a Roma**

Firmanì a pagina 13

**VIVINDUO**  
FEBBRE e DOLORI  
INFLUENZALI

**CONGESTIONE  
NASALE**  
può  
iniziare  
ad agire  
dopo  
**15  
MINUTI**





# la Repubblica



Fondatore  
**EUGENIO SCALFARI**

Direttore  
**MARIO ORFEO**

**R50**

**1976**  
**2026**

L'ANNIVERSARIO

Repubblica compie 50 anni  
Il 18 gennaio all'Auditorium di Roma  
una festa di idee, parole e musica

di **GENNARO TOTORIZZO** a pagina 35

Mercoledì  
**7 gennaio 2026**  
Anno 51 - N° 5

In Italia **€ 1,90**

## Forza di pace in Ucraina

A Parigi siglato accordo tra i volenterosi, Zelensky e gli Usa sulle garanzie per la difesa di Kiev  
Un contingente multinazionale dopo il cessate il fuoco. Meloni: non manderò i nostri militari

È stato firmato a Parigi l'accordo tra i volenterosi, Zelensky e gli Stati Uniti sulle garanzie a difesa dell'Ucraina. Dopo la pace ci sarà un contingente multinazionale. Ma l'Italia, ha precisato la premier Giorgia Meloni, non parteciperà: non manderò i nostri militari.

di **FEO, GUERRERA, MASTROBUONI**  
a pagine 2 e 3

Se l'Europa  
batte un colpo  
con l'America

di **PAOLO GARIMBERTI**

L'Europa ha dovuto mandare due segni di vita per rispondere ai colpi di maglio di Donald Trump sulla Groenlandia e per limitare i danni del suo continuo tentennare sull'Ucraina tra l'amico Putin e il poco amato Zelensky.

a pagina 17

Isolata e in ritardo  
la premier si scopre  
senza un ruolo

di **LORENZO DE CICCO**  
a pagina 5

Groenlandia  
stop dell'Ue  
Trump minaccia  
l'uso dell'esercito

Il presidente Trump minaccia ancora la Groenlandia e non esclude l'intervento dell'esercito. Ieri ha sottolineato l'importanza della posizione del Paese: «La sua popolazione sarebbe più al sicuro se protetta dagli Stati Uniti».

dal nostro corrispondente  
**PAOLO MASTROBUONI**  
a pagina 7



Bandiere e candele per le vittime di Crans-Montana

LA STRAGE

dal nostro inviato **ROSARIO DI RAIMONDO**

Il sindaco di Crans-Montana:  
"Dal 2020 bar mai controllato"

a pagina 12

DE GIORGIO, LIGNANA, ROMANO, VISETTI a pagine 13, 14 e 15

VENEZUELA

L'incognita  
della guerriglia

dal nostro inviato **FABIO TONACCI**

VILLA DEL ROSARIO (CUCUTA)

Il muro bucherellato del Comando de Atención Inmediata a Villa del Rosario, l'ultima municipalità colombiana prima del ponte Simon Bolivar che conduce in Venezuela, è un monito per tutti. Per chi passa, per chi arriva, per chi resta. E anche per il progetto predatorio di Donald Trump sull'America latina. La notte di un mese fa questa stazione della polizia è stata assalita a colpi di fucile. Contemporaneamente, a Cucuta due bombe sono esplose per strada, uccidendo due agenti.

a pagina 9  
di **BASILE, LUCCHINI e SANTELLI**  
a pagine 8, 10 e 11

**octopus energy**

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

Trustpilot **★★★★★** octopusenergy.it

## Preso l'assassino del capotreno

Fermato a Desenzano  
dopo un giorno di fuga  
il croato ricercato  
per l'omicidio a Bologna

Lo hanno fermato a Desenzano del Garda. Marin Jelenic, presunto killer del capotreno Alessandro Ambrosio, è stato bloccato dalla polizia che gli dava la caccia da lunedì sera, quando era fuggito da Bologna. A Desenzano era arrivato in autobus.

di **BALDESSARRO, LUNDARI PERINI**  
e **PISA**  
a pagine 24 e 25



L'illusione  
securitaria

di **ANALISA CUZZOCREA**

Aurora Livoli - 19 anni - è stata strangolata da un immigrato irregolare che aveva precedenti penali gravissimi e che per due volte era stato espulso dal nostro Paese. Il capotreno Alessandro Ambrosio - 34 anni - è stato massacrato in un parcheggio per dipendenti delle ferrovie della stazione di Bologna.

a pagina 17

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P, Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@admancom.it



La nostra carta pecunia  
di materiali riciclati  
è in conformità  
con la normativa  
in materia ambientale





LOTTERIA ITALIA			
1°	5 milioni	<b>T270462</b>	Roma (RM)
2°	2,5 milioni	<b>E334755</b>	Ciampino (RM)
3°	2 milioni	<b>L430243</b>	Quattro Castella (RE)
4°	1,5 milioni	<b>D019458</b>	Jerzu (NU)
5°	1 milione	<b>Q331024</b>	Albano Laziale (RM)

**MAFIA, PARLA NICOLA DI MATTEO**  
**"Giuseppe sciolto nell'acido non perdono nostro papà"**  
 RICCARDO ARENA - PAGINA 23



**IL CAMPIONATO**  
**La Juve stende il Sassuolo**  
**Il riscatto di David e Miretti**  
 BALICE, BARILLÀ, RIVA - PAGINE 34 E 35

1,90€ II ANNO 160 II N.6 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'EUROPA: INVOLABILE, COPENAGHEN INVIA SOLDATI. TRUMP: C'È L'OPZIONE MILITARE. VENEZUELA, PATTO SEGRETO CASA BIANCA-RODRIGUEZ

## Groenlandia, tensione Usa-Ue

I Volenterosi: forza di pace in Ucraina col sostegno americano. Meloni: l'Italia non manderà truppe

IL COMMENTO

**Il tycoon colonialista e la svolta di Giorgia**

FLAVIA PERINA

Donald il Conquistador alla fine si rivela troppo anche per Giorgia Meloni, che ieri ha controfirmato una nota europea insolitamente dura a difesa della sovranità danese sulla Groenlandia e dei diritti di libertà e autodeterminazione di chi ci abita. È uno strappo per la destra italiana. - PAGINA 29

IL RACCONTO

**Quella commedia in scena a Caracas**

DOMENICO QUIRICO

Conversioni, ritrattazioni, apoteosi, tradimenti, zig zag, incantamenti, bugie, escandescenze plateali: che balzana commedia umana si recita da due giorni nel Palazzo di Caracas in un gran limbo della informazione e della deformazione. Quel guastamestieri di Trump ha un merito: le sue azioni mettono sulla strada che conduce a vedere quello che è posticcio, falso e equivoco in alcuni angoli del mondo. - PAGINA 29

L'ANALISI

**Il vero paradosso della guerra ibrida**

GABRIELE SEGRE

Ti svegli, prendi lo smartphone, scroli le notizie: bombardamenti su Caracas, droni abbattuti nei Paesi Baltici, il Donbass. Morti, controffensive, linee che avanzano e arretrano di pochi chilometri. La Corea del Nord testa un missile. Caffè, apri l'email, scroli ancora: Gaza, Sudan, Myanmar. - PAGINA 29

BRESOLIN, CECCARELLI, LOMBARDO, PEROSINO, SEMPRINI, STABILE

L'Unione europea si compatta a difesa della Groenlandia: da Bruxelles arriva un altolà a Trump che minaccia di annetterla. La Danimarca (che amministra l'isola) invia soldati, mentre i Volenterosi si accodano per mandare truppe in Ucraina dopo la fine della guerra.

CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-10

**Guerini: per l'Artico si muova la Nato**

FRANCESCA SCHIANCHI - PAGINA 4

L'INTERVISTA

**Machado: "A Donald offro il mio Nobel"**

SIMONA SIRI

«L'ora della libertà è arrivata», ha dichiarato il conduttore su FoxNews introducendo l'ospite Maria Corina Machado, in collegamento da una località sconosciuta. La leader cerca di rientrare nelle grazie di Trump, dopo che lui ha escluso di affidare la guida del Venezuela. LUZI, SIMONI - PAGINE 8 E 9

IL PERSONAGGIO

**Kateryna, l'usignolo nell'inferno Mariupol**

FRANCESCO MANNOCCHI

Verso Pokrovsk, in una base militare arretrata, Kateryna Polshchuk vive come gli altri: turni, attese, partenze brevi. Fuori da qui il suo nome è legato a un dettaglio che ha fatto il giro del mondo — la voce, i video dall'assedio dell'Azovstal — e per questo viene chiamata Ptashka, uccellino. - PAGINA 7

LA STORICA AZIENDA DANESE LANCIA I MATTONCINI SMART CHE SUONANO E DIALOGANO TRA LORO

## Il Lego Artificiale

SARA TIRRITO, GIOVANNI TURI



Se il chip ci toglie l'ultima fantasia

ASSIA NEUMANN DAYAN - PAGINA 24

Un omينو di Lego assemblato da un robot. I mattoncini giocattolo sono stati resi "intelligenti" da chip

PAGINA 24

CRANS-MONTANA

**Rogo Constellation**  
**scandalo controlli**  
**Nessuno in 6 anni**  
**Il sindaco: io resto**

NICCOLÒ ZANCAN



Come mai per sei anni nessuno ha verificato l'agibilità del Constellation? «Non ho risposto» dice il sindaco di Crans-Montana. SIRAVO - PAGINE 15 E 16

LE IDEE

**I ragazzi superstiti e la lezione di Levi**

NICOLETTA VERNA

«Ogni sopravvissuto rappresenta un'eccezione, un miracolo, qualcuno con un destino speciale», ha detto Primo Levi a colloquio con Germaine Greer, nel 1985. Con questo non intendeva certamente celebrare il superstiti come eletto o speciale in senso positivo, ma ribadire che la singolarità di sopravvivere cambia per sempre il destino di qualcuno. - PAGINA 15

IL DIBATTITO

**I video dell'incendio le colpe degli adulti**

MATTEO LANCINI

Davanti a una tragedia come quella di Crans-Montana i meccanismi di difesa psicologica sono svariati. In molti si focalizzano sulle immagini dei ragazzi che riprendevano l'incendio con lo smartphone. DEL VECCHIO, MARTINET - PAGINE 16 E 17

## Buongiorno

L'opposizione venezuelana, ha spiegato il capo della Cgil, Maurizio Landini, dovrebbe essere preoccupata dalla pirateria con cui Donald Trump ha fatto fuori un governo liberamente eletto, piuttosto che felice per essersi sbarazzata di Nicolás Maduro. Di Trump penso il peggio e dai suoi arbitri non se ne ricaverà granché di buono, ma se ne ricaverà — e non è poco, me ne rendo conto — per il popolo venezuelano, fin qui affamato e torturato da un tiranno. Altro che governo liberamente eletto. Ancora più imbarazzanti sono state alcune manifestazioni della sinistra estrema, socialdemocratiche e irritate con gli esuli venezuelani, sfacciate al punto da interrompere e guastare i peana per spiegare che Maduro in realtà è una grandissima canaglia. Li hanno proprio cacciati, li hanno dichiarati indegni di pro-

## I colonialisti

MATTIA FELTRI

nunciare il nome e toccare la bandiera del loro Paese. Nona Mikhelidze, analista mai insipida, vi ha ravvisato un «colonialismo culturale», e cioè la pretesa paternalistica di spiegare ai venezuelani quello che i venezuelani non capiscono: il Venezuela. Mario Vargas Llosa, peruviano, premio Nobel per la letteratura, diceva che la sinistra europea ha sempre visto nell'America Latina — da Pancho Villa a Emiliano Zapata fino a Che Guevara e Hugo Chávez, quest'ultimo rimpianto ancora ieri da Fausto Bertinotti — una realtà fittizia nella quale riversare le sue utopie fallite e con la quale rifarsi delle sue delusioni politiche. Questi deliri, diceva Vargas Llosa, sono a noi nefasti e appetitosi soltanto per le coscienze dei sognatori europei. Sognatori e, aggiungeva, a loro modo colonialisti.

**VIVINDUO**

**FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI**

**CONGESTIONE NASALE**

**15 MINUTI**

può iniziare ad agire dopo



**Sblocca-trivelle e nuovi pozzi, così il gas italiano torna a crescere**

**Zoppo a pagina 5**

**Gli hedge fund chiudono il 2025 con le migliori performance da cinque anni**

**Valentini a pagina 13**



il quotidiano  
dei mercati finanziari

**Meta prepara il lancio degli occhiali smart firmati Prada**

Zuckerberg accelera con Essilux per espandere la wearable technology

**Bottoni in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 004

Mercoledì 7 Gennaio 2026

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB -0,20% 45.753

DOW JONES +0,91% 49.424\*\*

NASDAQ +0,46% 23.503\*\*

DAX +0,09% 24.892

SPREAD 69 (-1)

€/S 1,1707

\*\* Dati aggiornati alle ore 19,15

**LA CAMPAGNA ACQUISTI DI UNICREDIT IN GERMANIA E GRECIA**

# Orcel fa soldi all'estero

I derivati garantiscono una plusvalenza potenziale di almeno 200 milioni sulle azioni di Commerz. La greca Alpha Bank frutterà invece altri 245 milioni di euro di profitti

PIAZZA AFFARISFIORE 46.000 PUNTI CON DIASORINE STM. WALL STREET DA RECORD

Capponi e Guattieri alle pagine 3 e 9



SPESE PER LA DIFESA

Alle Forze Armate un altro miliardo, serve soprattutto per i nuovi droni

Di Rocco e Valente a pagina 4

ANALISI

Le quattro sfide cruciali per Meloni nell'industria

Sommella a pagina 4

LINEA DURA CON SINOCEM

Accordo subito altrimenti il governo congelerà i soci cinesi della Pirelli

Mapelli a pagina 11



"ORA È IL MOMENTO DI TIFARE PER LORO"

Jasmine Paolini

INTESA SANPAOLO È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpi Invernali di Milano Cortina 2026.



INTESA  SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER

MILANO CORTINA 2026

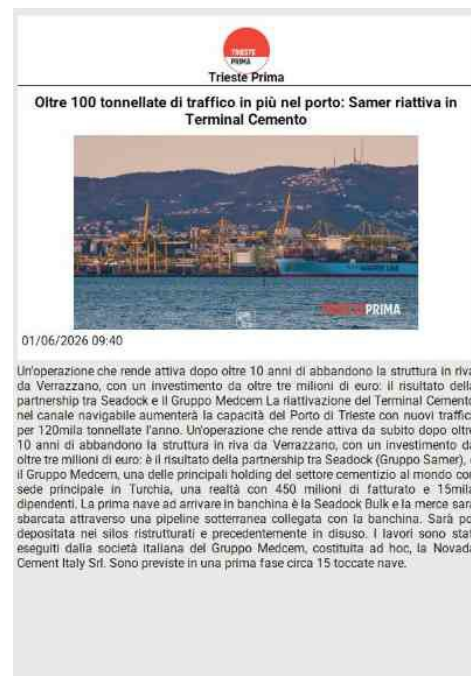
gruppo.intesasampaolo.com

## Trieste Prima

Trieste

### Oltre 100 tonnellate di traffico in più nel porto: Samer riattiva in Terminal Cemento

Un'operazione che rende attiva dopo oltre 10 anni di abbandono la struttura in riva da Verrazzano, con un investimento da oltre tre milioni di euro: il risultato della partnership tra Seadock e il Gruppo Medcem. La riattivazione del Terminal Cemento nel canale navigabile aumenterà la capacità del **Porto di Trieste** con nuovi traffici per 120mila tonnellate l'anno. Un'operazione che rende attiva da subito dopo oltre 10 anni di abbandono la struttura in riva da Verrazzano, con un investimento da oltre tre milioni di euro: è il risultato della partnership tra Seadock (Gruppo Samer), e il Gruppo Medcem, una delle principali holding del settore cementizio al mondo con sede principale in Turchia, una realtà con 450 milioni di fatturato e 15mila dipendenti. La prima nave ad arrivare in banchina è la Seadock Bulk e la merce sarà sbarcata attraverso una pipeline sotterranea collegata con la banchina. Sarà poi depositata nei silos ristrutturati e precedentemente in disuso. I lavori sono stati eseguiti dalla società italiana del Gruppo Medcem, costituita ad hoc, la Novada Cement Italy Srl. Sono previste in una prima fase circa 15 toccate nave.



## Paura in porto a Genova, incendio sulla Gnv Majestic: la nave non parte

L'allarme è scattato intorno alle 21,30. Le fiamme spente a mezzanotte di Andrea Popolano Paura a bordo della nave Gnv Majestic a causa di un principio d'incendio che ha interessato il fumaiolo di una caldaia della nave. L'allarme è scattato intorno alle 21,30. Il traghetto era ormeggiato a ponte Caracciolo in procinto di partire da **Genova** in direzione Tangeri . Una volta viste le prime fiamme e il fumo nero il personale di bordo ha attivato le procedure di sicurezza. Le persone a bordo sono state portate nei punti di riunione pronte per essere evacuate. Immediato sul posto l'intervento da parte della capitaneria di **porto** di **Genova** e dei vigili del fuoco insieme agli agenti della polizia di Stato e al personale sanitario. Per ragioni di sicurezza sono anche state predisposte tutte le misure per allontanare la nave dalla banchina nel caso l'incendio fosse degenerato. Il lungo intervento da parte dei vigili del fuoco ha permesso di spegnere l'incendio. Nessuno è rimasto ferito o intossicato . La nave non è potuta partire ed è rimasta ancorata in banchina. A bordo della nave è intervenuto il personale del servizio Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di **Porto** che insieme a un ispettore del Rina e al personale dei vigili del fuoco hanno avviato le valutazioni per stabilire l'entità dei danni e l'idoneità della nave alla navigazione. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.





## Genova, incendio a bordo del traghetto Majestic

**Genova** -Nella serata di lunedì 5 gennaio, poco prima della partenza, si è sviluppato un incendio a bordo del traghetto Majestic, ormeggiato presso il Ponte di Caracciolo e diretta verso il **porto** marocchino di Tangeri. Mentre il Comando di bordo, tramite le proprie squadre antincendio, metteva in atto le prime operazioni di spegnimento, la Sala Operativa della Capitaneria di **Porto** di **Genova** procedeva a coordinare le azioni di sicurezza portuale, inviando in banchina il proprio personale e richiedendo il supporto ad una squadra dei Vigili del Fuoco di **Genova**, alla Polizia di Stato e ad unità di soccorso sanitario, al fine di predisporre un idoneo apparato di sicurezza preventivo sottobordo. Contemporaneamente, veniva richiesta la prontezza operativa ai - Servizi Tecnico Nautici- del posto per allontanare la nave dalla banchina nel caso che l'incendio fosse degenerato. La Sala Operativa ha altresì disposto di radunare tutti i passeggeri presso i punti di riunione della nave stessa allo scopo di poterli evacuare in tempi rapidi in caso di necessità. Fortunatamente non ci sono stati feriti e conseguenze per le persone, l'incendio è stato domato con le squadre antincendio di bordo. Sul posto interveniva personale del servizio Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di **Porto** che, unitamente ad un ispettore del RINA, ed al personale dei Vigili del Fuoco valuteranno l'entità dei danni e l'idoneità della navigazione. La nave è attualmente ferma nel **porto** di **Genova** per accertamenti tecnici.



## Ship Mag

Genova, Voltri

### Paura a bordo nella nave Majestic nel porto di Genova a causa di un incendio

Non ci sono stati feriti o intossicati, doveva partire verso Tangeri: il traghetto è ancorato in banchina **Genova** - Momenti di grande paura ieri sera nel **porto** di **Genova** con l'incendio a bordo della nave Gnv Majestic : il traghetto era ormeggiato a ponte Caracciolo e doveva partire in direzione di Tangeri . L'allarme è scattato dopo le fiamme che hanno interessato il fumaio: subito l'intervento da parte della capitaneria di **porto** di **Genova** e dei vigili del fuoco insieme agli agenti della polizia di Stato e al personale sanitario. Nessuno è rimasto ferito o intossicato : la nave non è potuta partire ed è rimasta ancorata in banchina. A bordo della nave è intervenuto il personale del servizio Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di **Porto** che insieme a un ispettore del Rina e al personale dei vigili del fuoco hanno avviato le valutazioni per stabilire l'entità dei danni e l'idoneità della nave alla navigazione.



## Shipping Italy

Genova, Voltri

### Principio di incendio sul traghetto Gnv Majestic in porto a Genova

Principio di incendio ieri sera a bordo del traghetto Majestic in partenza da **Genova** verso Tangeri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Capitaneria di **porto**. Il rogo è partito dal fumaio di una caldaia. I pompieri hanno domato le fiamme, dopo le prime operazioni del personale di bordo, mentre gli uomini [] Principio di incendio ieri sera a bordo del traghetto Majestic in partenza da **Genova** verso Tangeri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Capitaneria di **porto**. Il rogo è partito dal fumaio di una caldaia. I pompieri hanno domato le fiamme, dopo le prime operazioni del personale di bordo, mentre gli uomini della guardia costiera hanno coordinato le azioni di sicurezza portuale. I passeggeri sono stati fatti sistemare nei punti di riunione della nave per poterli sfollare in tempi rapidi in caso di necessità. L'incendio è stato domato verso mezzanotte. Non ci sono stati feriti. A bordo sono intervenuti il personale del servizio Sicurezza della navigazione della Capitaneria, insieme agli ispettori del Rina. Il traghetto è ancora fermo in **porto** per accertamenti tecnici.



## La nave ong 'Solidaire' attracca alla Spezia: sbarcano 33 migranti

A bordo anche 7 minori non accompagnati di F. Ser Ha attraccato poco prima delle ore 15 nel **porto** della Spezia la nave umanitaria Hamburg della Ong 'Solidaire', attesa per la giornata di oggi. A bordo della nave hanno viaggiato 33 migranti, di cui 7 sono minori non accompagnati, per i quali sono cominciate le operazioni di sbarco e accoglienza. I passeggeri provengono da diversi paesi, tra cui Sudan, Guinea-Bissau, Somalia e Senegal. L'accoglienza verrà disposta secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno. Sulla banchina era stata attivata la rete di accoglienza per i migranti, con i gazebo della Croce Rossa e la Caritas Diocesana della Spezia Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Restate aggiornati sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



## Pulizia del porto, parte la nuova gara

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale ha avviato la procedura per l'affidamento in concessione del servizio di pulizia degli specchi acquei del Porto di Ravenna per il periodo 2026-2030. Si tratta di un'attività considerata di interesse generale, essenziale per il decoro, la sicurezza e la funzionalità del porto. Il valore economico complessivo stimato della concessione ammonta a 1.321.008,61 euro, una cifra che dà la misura dell'importanza del servizio e dell'impegno finanziario previsto. All'interno dell'importo sono compresi oltre 508 mila euro per la manodopera e 4.583 euro per gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso. Il servizio sarà affidato tramite gara pubblica a procedura aperta, con aggiudicazione basata sul miglior rapporto qualità-prezzo. Il concessionario verserà inoltre un canone pari al 3% del fatturato, migliorabile in sede di offerta, a beneficio dell'Autorità portuale. È previsto anche un sistema di incentivi tecnici, per un importo stimato di 21.757 euro, destinati alle attività di progettazione e gestione della procedura. Il nuovo affidamento consentirà di garantire continuità al servizio, introducendo standard aggiornati e integrando l'utilizzo di un'imbarcazione ecologica già acquisita dall'Autorità, finanziata con fondi pubblici, per la raccolta di rifiuti galleggianti e macroplastiche. Un intervento che unisce tutela ambientale, organizzazione e trasparenza economica, in un porto che resta uno snodo strategico per il territorio.





## Palinuro, il Tar blinda la Posidonia: stop all'ampliamento del porto

Bocciato il ricorso del Comune di Centola contro il "no" del Ministero. I giudici: "La sicurezza dell'approdo non può cancellare la tutela dell'ambiente marino"

Foto archivio La rada di Palinuro resterà così com'è. Il progetto di allungare il

molo per rendere l'approdo più sicuro ha trovato un ostacolo insormontabile:

le praterie di Posidonia oceanica che popolano i fondali del Cilento. La Terza

Sezione del Tar di Salerno ha respinto il ricorso del Comune di Centola,

confermando il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dal

Ministero della Transizione Ecologica (oggi dell'Ambiente). Una sentenza che

sancisce, ancora una volta, la prevalenza della tutela degli ecosistemi fragili

sulle infrastrutture, anche quando queste invocano ragioni di sicurezza. La

sentenza Al centro della contesa c'era il piano presentato dall'amministrazione

locale: prolungare la testata del molo foraneo di circa 45 metri e ruotarla per

proteggere meglio le imbarcazioni dalle mareggiate. L'obiettivo dichiarato dal

Comune era garantire l'incolumità di persone e cose durante le operazioni di

attracco, spesso difficili in quel tratto di costa. Dopo aver incassato un primo

via libera paesaggistico, il progetto si è però arenato sugli scogli della

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA). Gli esperti del Ministero hanno bocciato l'opera

sostenendo che avrebbe causato la perdita diretta di un habitat protetto prioritario, la Posidonia appunto, già in

sofferenza in quella zona. Il Comune ha provato a difendersi in tribunale sostenendo che il "sacrificio" di Posidonia

sarebbe stato minimo (circa lo 0,15% della superficie totale del sito) e comunque necessario per "motivi imperativi di

rilevante interesse pubblico", ovvero la sicurezza della navigazione. L'ente locale aveva anche proposto misure di

compensazione, come il reimpianto della pianta marina in aree limitrofe e la creazione di campi boe eco-compatibili.

Una tesi smontata punto per punto dai giudici amministrativi. Nella sentenza si legge che le praterie di Posidonia in

quell'area sono già in uno stato di "regressione" e che i lavori avrebbero peggiorato la situazione, accumulando

sedimenti e soffocando ulteriormente la flora marina. Tutelare la Posidonia Il tribunale ha applicato rigorosamente il

"principio di precauzione": nel dubbio che un'opera possa causare danni irreversibili all'ambiente, l'opera non si fa. La

motivazione della sentenza è netta: le esigenze di sicurezza dell'attracco "non possono essere tutelate a totale

detrimento dei valori ambientali". Secondo il Tar, le misure compensative proposte dal Comune (come il trapianto di

Posidonia) sono risultate scientificamente incerte e poco efficaci. Inoltre, i giudici hanno sottolineato che esistono

altri porti sicuri a poche miglia di distanza (Marina di Camerota e Pisciotta), rendendo meno "imperativa" la necessità

di ampliare proprio quello di Palinuro a spese dell'ecosistema.



Bocciato il ricorso del Comune di Centola contro il "no" del Ministero. I giudici: "La sicurezza dell'approdo non può cancellare la tutela dell'ambiente marino". Foto archivio La rada di Palinuro resterà così com'è. Il progetto di allungare il molo per rendere l'approdo più sicuro ha trovato un ostacolo insormontabile: le praterie di Posidonia oceanica che popolano i fondali del Cilento. La Terza Sezione del Tar di Salerno ha respinto il ricorso del Comune di Centola, confermando il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dal Ministero della Transizione Ecologica (oggi dell'Ambiente). Una sentenza che sancisce, ancora una volta, la prevalenza della tutela degli ecosistemi fragili sulle infrastrutture, anche quando queste invocano ragioni di sicurezza. La sentenza Al centro della contesa c'era il piano presentato dall'amministrazione locale: prolungare la testata del molo foraneo di circa 45 metri e ruotarla per proteggere meglio le imbarcazioni dalle mareggiate. L'obiettivo dichiarato dal Comune era garantire l'incolumità di persone e cose durante le operazioni di attracco, spesso difficili in quel tratto di costa. Dopo aver incassato un primo via libera paesaggistico, il progetto si è però arenato sugli scogli della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA). Gli esperti del Ministero hanno bocciato l'opera sostenendo che avrebbe causato la perdita diretta di un habitat protetto prioritario, la Posidonia appunto, già in sofferenza in quella zona. Il Comune ha provato a difendersi in tribunale sostenendo che il "sacrificio" di Posidonia sarebbe stato minimo (circa lo 0,15% della superficie totale del sito) e comunque necessario per "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico", ovvero la sicurezza della navigazione. L'ente locale aveva anche proposto misure di compensazione, come il reimpianto della pianta

## Allargamento porto commerciale, Gallozzi: La spiaggia di via Ligea sarà salvata al 100%

C'è qualcuno che ha voluto creare in base a una fake-news o in malafede un'incredibile bagarre sull'ipotesi che la spiaggia di via Ligea venga distrutta quando invece sarà salvata al 100 x 100 . Per me è inaccettabile ». E' quanto ha dichiarato, in un'intervista a firma del giornalista Gabriele Bojano , pubblicata dal Corriere del Mezzogiorno oggi in edicola l'imprenditore del porto ed ex presidente di Confindustria Salerno, Agostino Gallozzi , ai vertici di Salerno Container Terminal che fa capo al gruppo Gallozzi, il giorno dopo la manifestazione di protesta di ambientalisti, cittadini e amministratori della Costiera amalfitana contro il progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno A proposito del masterplan dell'Autorità Portuale, che non è una fake news, Gallozzi chiarisce: « Bisogna leggerle le carte : ci sarà una risagomatura della banchina di sottoflutto che si innesta successivamente alla spiaggia. Attualmente la scogliera del sottoflutto parte da dove termina la spiaggia, la risagomatura sulla quale si può discutere inizia esattamente da dove parte la scogliera del sottoflutto e quindi esclude del tutto la spiaggia che è salva, lo disse anche il segretario generale dell'Autorità portuale ». in riferimento alle preoccupazioni dei sindaci della Costiera amalfitana, che si sono già espressi negativamente sulle modifiche previste dal masterplan, l'imprenditore del porto rimarca che « dichiarare poi che il porto di Salerno può influenzare negativamente Cetara e Maiori è anche ignoranza della geografia dei luoghi ». Condividi con:.



## Salerno, stazione marittima: Tar conferma gestione locale, respinto ricorso consorzio crocieristico

Al centro della contestazione c'erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, giudicate dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche. La gestione della stazione marittima di Salerno resta nelle mani del consorzio locale formato da Salerno Cruises s.r.l. e Salerno Stazione Marittima S.p.A.. Il Tar di Salerno ha infatti respinto il ricorso presentato da Terminal Napoli, cordata che riunisce alcuni dei principali operatori del settore crocieristico, tra cui Msc, Costa Crociere e Royal Caribbean, contro l'affidamento deciso dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale nell'estate del 2024.

Al centro della contestazione c'erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, giudicate dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche.

Secondo Terminal Napoli, le stime ipotizzavano una crescita dei passeggeri e delle toccate di navi non coerente con la storia recente del porto di Salerno né con l'andamento generale del traffico crocieristico nel Mediterraneo, arrivando a prevedere un aumento medio annuo del 24% dei passeggeri e del 18% delle toccate. I giudici amministrativi hanno però ritenuto legittima la valutazione dell'Autorità portuale, sottolineando come le previsioni di crescita, pur discutibili e soggette a variabili esterne, non siano manifestamente irragionevoli né macroscopicamente errate.

A rafforzare la decisione, la presenza nel contratto di specifiche clausole risolutive e penali, pensate proprio per tutelare l'amministrazione in caso di scostamenti significativi rispetto agli obiettivi dichiarati. Il Tar ha inoltre evidenziato che ogni piano economico-finanziario implica inevitabilmente una componente di rischio, legata alla concorrenza tra scali e all'evoluzione del mercato. Anche il calo registrato nel 2024, con una flessione dell'8,4% dei crocieristi rispetto all'anno precedente, non è stato ritenuto sufficiente a invalidare l'impianto complessivo delle previsioni.



## Parco del Castello: la cappa del silenzio su un'altra grande opera

FRANCESCO DE MARTINO

Se il giardinetto all'interno dell'area verde del Provveditorato delle Opere Pubbliche che s'affaccia sul lungomare è quasi terminato, con le ultime opere completate dall'impresa incaricata dal Comune di Bari dopo balli e balletti durati anni e anni, bocce ancora ferme sul fronte del più ampio e ambizioso progetto del parco del Castello, atteso anch'esso da tempo immemore dai residenti di quella porzione di Città Vecchia che s'affaccia sul mare. Si attende ancora la realizzazione del primo stralcio del grande progetto, con l'apertura appunto del giardino in uso al Provveditorato, quasi pronto. <<Il progetto del Parco del Castello, che ho seguito nelle sue diverse fasi, s'inserisce nella strategia di rigenerazione dei 42 chilometri di costa barese. Obiettivo è quello di riconnettere e rendere fruibile lo spazio pubblico circostante il Castello Normanno Svevo. L'intervento ripete il sindaco Vito Leccese ha lo scopo di unificare la cintura verde disposta intorno al nucleo della città vecchia, così come approvato dal consiglio comunale nel 2017. Un parco che conservi le alberature storiche esistenti e che renda accessibili le aree costiere della darsena dei pescatori all'interno del porto>>. Insomma, questo progetto è in sospenso da quasi dieci anni e il peggio è che dal Palazzo della Città nessuno più fiata, trincerandosi dietro presunti ritardi dell'Autorità Portuale. Eppure in ballo ci sono finanziamenti del PON Infrastrutture e Reti 2014-20 per oltre 21 milioni e 590mila euro. E dire che questo progetto ha visto negli anni il contributo determinante di uno straordinario visionario come l'indimenticato Arturo Cucciolla incarnare in maniera esemplare a detta di politici e amministratori locali l'idea più ambiziosa e moderna d'una città più verde e sostenibile. Bene, però sono trascorsi davvero troppi anni, da quando ministri alle Infrastrutture, sindaci e assessori comunali hanno promesso di aprire questo megaparco, senza aver convinto che in mezzo -come accade sempre in questa nostra città quando ballano milioni, incarichi, gare e grandi progetti - non esistano intoppi e questioni tecnico/burocratiche insormontabili. E allora meglio dirlo ed essere chiari, se ai piani alti di qualche ente, ministero o autorità portuale non ritengano sia meglio lasciare questo grande polmone verde nel cassetto dei sogni. Senza aspettare che un'altra <<visione>> si trasformi nell'ennesimo rudere o incompiuta, per i residenti del Borgo Antico. Francesco De Martino Pubblicato il 6 Gennaio 2026.



Se il giardinetto all'interno dell'area verde del Provveditorato delle Opere Pubbliche che s'affaccia sul lungomare è quasi terminato, con le ultime opere completate dall'impresa incaricata dal Comune di Bari dopo balli e balletti durati anni e anni, bocce ancora ferme sul fronte del più ampio e ambizioso progetto del parco del Castello, atteso anch'esso da tempo immemore dai residenti di quella porzione di Città Vecchia che s'affaccia sul mare. Si attende ancora la realizzazione del primo stralcio del grande progetto, con l'apertura appunto del giardino in uso al Provveditorato, quasi pronto. <<Il progetto del Parco del Castello, che ho seguito nelle sue diverse fasi, s'inserisce nella strategia di rigenerazione dei 42 chilometri di costa barese. Obiettivo è quello di riconnettere e rendere fruibile lo spazio pubblico circostante il Castello Normanno Svevo. L'intervento ripete il sindaco Vito Leccese ha lo scopo di unificare la cintura verde disposta intorno al nucleo della città vecchia, così come approvato dal consiglio comunale nel 2017. Un parco che conservi le alberature storiche esistenti e che renda accessibili le aree costiere della darsena dei pescatori all'interno del porto>>. Insomma, questo progetto è in sospenso da quasi dieci anni e il peggio è che dal Palazzo della Città nessuno più fiata, trincerandosi dietro presunti ritardi dell'Autorità Portuale. Eppure in ballo ci sono finanziamenti del PON "Infrastrutture e Reti" 2014-20 per oltre 21 milioni e 590mila euro. E dire che questo progetto ha visto negli anni il contributo determinante di uno straordinario visionario come l'indimenticato Arturo Cucciolla incarnare in maniera esemplare a detta di politici e amministratori locali l'idea più ambiziosa e moderna d'una città più verde e sostenibile. Bene, però sono trascorsi davvero troppi anni, da quando ministri alle Infrastrutture, sindaci e assessori comunali hanno promesso di aprire questo megaparco, senza aver convinto che in mezzo -come accade sempre in questa nostra città quando ballano milioni, incarichi, gare e grandi progetti - non esistano intoppi e questioni



## Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Porto Tremestieri, Tripodi (Uil): "Confermate le preoccupazioni"

"Abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa, l'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative ad una situazione complessa e sempre più ingarbugliata di un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Infatti, viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia. Purtroppo, come volevasi dimostrare, la sciocchezza di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato, vale a dire la chiusura degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione degli stessi nel centro della città con la speranza che vi sia un insabbiamento degli stessi. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera poiché, a nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione, in primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera e dal presidente dell'Adsp dello Stretto Rizzo. Infatti, le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo, alla data odierna l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro del nuovo porto di Tremestieri che rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta. Infine, leggendo la nota della Bruno Costruzioni, è letteralmente urticante apprendere che vi è qualche personaggio che, senza alcun titolo di proprietà, pensa di appropriarsi delle infrastrutture pubbliche vietando, per lungo tempo, l'ingresso dei mezzi nell'area del cantiere di Tremestieri. Questo grave comportamento evidenzia una atavica concezione distorta della gestione dei Beni Comuni che è il male assoluto della nostra città" lo hanno dichiarato Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, Pasquale De Vardo, segretario generali Feneal Uil Tirrenica, e Antonino Di Mento, segretario generale Uiltrasporti Messina.



01/06/2026 11:27

"Abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa, l'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative ad una situazione complessa e sempre più ingarbugliata di un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Infatti, viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia. Purtroppo, come volevasi dimostrare, la sciocchezza di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato, vale a dire la chiusura degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione degli stessi nel centro della città con la speranza che vi sia un insabbiamento degli stessi. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera poiché, a nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione in primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera e dal presidente dell'Adsp dello Stretto Rizzo. Infatti, le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo, alla data odierna l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro del nuovo porto di Tremestieri che rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta. Infine, leggendo la nota della Bruno Costruzioni, è letteralmente urticante apprendere che vi è qualche personaggio che, senza alcun titolo di proprietà, pensa di appropriarsi delle infrastrutture pubbliche vietando, per lungo tempo, l'ingresso

## Porto Tremestieri, UIL Messina: "lavori fermi al 37% nel silenzio delle istituzioni"

"Abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa, l'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative ad una situazione complessa e sempre più ingarbugliata di un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Infatti, viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia. Purtroppo, come volevasi dimostrare, la sciocchezza di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato, vale a dire la chiusura degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione degli stessi nel centro della città con la speranza che vi sia un insabbiamento degli stessi. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera poiché, a nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione, in primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera e dal presidente dell'Adsp dello Stretto Rizzo. Infatti, le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo, alla data odierna l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro del nuovo porto di Tremestieri che rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta. Infine, leggendo la nota della Bruno Costruzioni, è letteralmente urticante apprendere che vi è qualche personaggio che, senza alcun titolo di proprietà, pensa di appropriarsi delle infrastrutture pubbliche vietando, per lungo tempo, l'ingresso dei mezzi nell'area del cantiere di Tremestieri. Questo grave comportamento evidenzia una atavica concezione distorta della gestione dei Beni Comuni che è il male assoluto della nostra città". Lo hanno dichiarato Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, Pasquale De Vardo, segretario generale Feneal Uil Tirrenica, e Antonino Di Mento, segretario generale Uiltrasporti Messina.



"Abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa, l'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative ad una situazione complessa e sempre più ingarbugliata di un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Infatti, viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia. Purtroppo, come volevasi dimostrare, la sciocchezza di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato, vale a dire la chiusura degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione degli stessi nel centro della città con la speranza che vi sia un insabbiamento degli stessi. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera poiché, a nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione. In primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera e dal presidente dell'Adsp dello Stretto Rizzo. Infatti, le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo, alla data odierna l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro

## TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Riaperto il porto di Tremestieri ma con un solo scivolo

Dopo la chiusura di ieri il riavvio ma si monitorano le evoluzioni meteo a Messina. A impensierire il vento di scirocco e la risacca del moto ondoso MESSINA - Dopo lo stop di ieri, la riapertura. Stamattina alle 7 ha riaperto il porto di Tremestieri. E si è scelto di utilizzare, al momento, un solo scivolo. Rimane alta l'attenzione sull'evoluzione meteo nella giornata di oggi a Messina. A impensierire il vento di scirocco e la risacca del moto ondoso ieri il forte vento di scirocco e una violenta risacca del moto ondoso hanno determinato l'interruzione delle corse delle unità navali e delle operazioni di imbarco e sbarco dei mezzi commerciali dal porto di Tremestieri. Già dal primo pomeriggio, il flusso dei mezzi è stato dirottato verso Rada San Francesco e il porto storico, con inevitabili ripercussioni sulla viabilità cittadina, sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro dei portuali. "Quanto accaduto - ha sottolineato il segretario generale della Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento - riaccende con forza i riflettori su problematiche ormai note ma mai risolte: gli insabbiamenti cronici del porto di Tremestieri, i gravi disagi per i lavoratori portuali, le criticità legate alla sicurezza della città e l'assenza di risposte chiare sull'autorizzazione regionale allo spostamento delle masse sabbiose". A destare ulteriore preoccupazione è anche lo stato dei lavori del nuovo porto: "Non è più comprensibile - prosegue il segretario generale della Uiltrasporti Messina - a che punto siano realmente gli interventi e quali siano i tempi certi di completamento di un'infrastruttura strategica per Messina e per l'intero sistema dei trasporti nello Stretto". Le questioni saranno al centro di un incontro già formalmente richiesto dalla Uiltrasporti al presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, che si terrà nei prossimi giorni.



## Informazioni Marittime

### Focus

## È partito il giro del mondo di Msc Magnifica

Salpata dal **porto** di **Genova**, nei prossimi quattro mesi percorrerà oltre 40 mila miglia nautiche (74 mila chilometri) toccando 46 porti in 33 paesi. L'itinerario di Msc Magnifica È partito ieri sera il giro del mondo più lungo di sempre per Msc Crociere. Msc Magnifica è partita dal **porto** di **Genova** inaugurando il settimo Msc World Cruise, che quest'anno sarà di circa dieci giorni più lungo rispetto ai precedenti. In 132 giorni (più di 18 settimane, circa quattro mesi e mezzo) la nave da crociera - non la più grande della flotta - toccherà 46 porti in 33 paesi. Un itinerario da oltre 40 mila miglia nautiche, pari a 74 mila chilometri (quasi il doppio della circonferenza terrestre, che è circa 40 mila chilometri), con al comando della nave l'italiano Pietro Sarcinella, che accompagnerà 2,300 passeggeri di 60 diverse nazionalità alla scoperta dei luoghi più remoti al mondo, alcuni dei quali raggiungibili soltanto con un viaggio del genere. L'itinerario I primi due porti che Msc Magnifica - 95 mila tonnellate di stazza lorda - toccherà sono Marsiglia e Barcellona, dopodiché passerà lo stretto di Gibilterra diretta a Funchal, in Portogallo, prima di mettere la prua verso il mar dei Caraibi meridionali, con tappe alle Barbados, in Colombia e in Costa Rica. Attraverserà poi il Canale di Panama il quale, con una sorta di "ascensori d'acqua", consente di superare il dislivello di circa 27 metri sul livello del mare per raggiungere il Pacifico senza circumnavigare l'America del Sud. Una volta sul Pacifico, la nave risalirà la costa visitando Guatemala e Messico per raggiungere San Diego e Los Angeles. Partirà poi alla volta delle Hawaii, della Polinesia e delle isole di Samoa e Fiji. Successivamente raggiungerà la Nuova Zelanda e le coste dell'Australia, con tappe ad Auckland, Wellington e Sydney. Prima di navigare verso nord, su Manila, farà tappa a Taiwan e in Giappone. Msc Magnifica proseguirà verso la Corea del Sud, Shanghai e Hong Kong. Successivamente, il viaggio proseguirà alla scoperta del Vietnam, di Singapore, della Malesia, le Seychelles, Mauritius e Réunion, prima di circumnavigare il Capo di Buona Speranza e fare una sosta a Città del Capo, Walvis Bay e Capo Verde. A questo punto la nave tornerà verso il Mediterraneo e il 16 maggio terminerà il giro del mondo giungendo nel **porto** di **Genova**. I viaggi del 2027 e del 2028 saranno effettuati sempre da Msc Magnifica. Nel 2027 il giro del mondo prevede un itinerario nuovo con una doppia esplorazione dell'oceano Atlantico e dell'Oceano Pacifico perché la nave, una volta giunta in Australia dopo aver circumnavigato il Sud America, anziché proseguire il viaggio verso l'Asia tornerà indietro esplorando le isole più a nord del Pacifico e valicherà il Canale di Panama per poi attraversare il mar dei Caraibi e proseguire verso il Mediterraneo. Nel 2028, invece, la nave farà un altro itinerario inedito verso Panama e Suez, con tappe in Thailandia, Cambogia, India e nella penisola arabica. «Per noi il 5 gennaio è ormai un appuntamento fisso perché





## Informazioni Marittime

### Focus

---

da 7 anni è il giorno in cui da **Genova** parte il nostro viaggio intorno al mondo. Quest'anno, però, il viaggio è molto più lungo di quanto si possa immaginare, perché la nave percorrerà una distanza pari quasi al doppio della distanza della circonferenza terrestre, che è di 'soli' 40.000 chilometri. Sarà quindi come compiere quasi due giri del mondo, con 74.000 chilometri che saranno percorsi dalla nave per accompagnare gli ospiti alla scoperta delle più belle e remote destinazioni, molte delle quali difficilmente sarebbero raggiungibili dall'Italia con una normale vacanza», ha affermato Fabio Candiani, direttore Vendite di MSC Crociere. Condividi Tag msc crociere crociere Articoli correlati.

## Trasporti: nel 2025 record di volume merci nel corridoio commerciale chiave della Cina

NANNING (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) - Il servizio ferroviario del Nuovo corridoio commerciale internazionale terra-mare della Cina ha gestito nel 2025 un record di 1,425 milioni di unità equivalenti a venti piedi (TEU) di merci, con un aumento del 47,6% e superando per la prima volta la soglia di un milione di TEU, ha dichiarato martedì il China Railway Nanning Group. Del totale, 701.000 TEU sono stati trasportati dalle regioni occidentali come Sichuan, Chongqing e Yunnan verso **porti** meridionali, tra cui il Porto del golfo di Beibu e il porto di Zhanjiang, segnando un incremento del 40,4%. Al contempo, 724.000 TEU sono stati spediti dai **porti** alle aree occidentali dell'entroterra, con un incremento del 55,3%. Per rafforzare la competitività, il China Railway Nanning Group ha ampliato a oltre 11.000 voci l'elenco approvato delle tipologie di merci per il trasporto in container, coprendo quasi tutti i beni idonei al trasporto in container. L'operatore ha inoltre aumentato a 44 le rotte ferroviarie programmate, 21 in più rispetto alla fine del 2024. Il corridoio ora si collega senza interruzioni con la Railway Express Cina-Europa e con i treni merci Cina-Asia centrale, consentendo operazioni regolari di rotte come "Porto del golfo di Beibu-Chengdu-Polonia/Germania" per le merci generiche, "Hainan-Qinzhou-Xi'an" per cereali e olio e "EAU-Qinzhou-Lanzhou" per le automobili, formando una rete logistica internazionale efficiente. Il corridoio collega la Cintura economica della Via della seta a nord con la Via della seta marittima del XXI secolo a sud, coordinandosi con la Cintura economica del fiume Yangtze e svolgendo un ruolo cruciale nella strategia cinese di sviluppo regionale coordinato. Dalla fase pilota avviata nel 2017, il corridoio si è evoluto in una rotta strategica che collega le regioni interne della Cina con i mercati dei Paesi dell'ASEAN e di altre aree del mondo. (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo [info@italtpress.com](mailto:info@italtpress.com).



## Msc, è partita da Genova la crociera intorno al mondo più lunga di sempre

Quasi due volte la circonferenza della terra: ieri l'arrivo dei passeggeri a **Genova**. Il Mediterraneo, il passaggio tra Atlantico e Pacifico attraverso Panama, le Hawaii, Pago Pago, l'Australia, Tokyo e Mauritius fra le 46 mete **Genova** - Susanne forse poteva arrivare solo da una città un po' magica come Vienna, così tutta musica e acqua. Professoressa in pensione da qualche tempo, ha amato e imparato l'italiano andando all'Opera. Forse era destino: «Pensi, sono stata concepita a Monfalcone» dice ridendo. I vecchi cantieri dell'Impero austro-ungarico, diventati col tempo la culla dei transatlantici italiani e delle navi da crociera di tutto il mondo. Meno di 20 chili di bagaglio grazie al pacchetto lavanderia, cabina interna perché per lei il bello della crociera non è certo starsene a un balcone, Susanne ha un record tutto personale: «Ho fatto più di 40 crociere, sempre con Msc, e questo è il mio quinto viaggio intorno al mondo».

